Lunedì 25 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 122
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina 4ª testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

SOCCHIEVE

La Mostra Bovina di Medils

Abbiamo avuto il piacere di constatare malgrado la poco desiderabile compagnia di una noiosissima ed abbondante pioggia, il grado invidiabile di perfezionamento toccato dai bravi allevatori del Comune di Socchieve.

Una bellissima rassegna di ottimi soggetti ci ha fatto capire che molti pregiudizi ed errate tradizioni avevano ceduto il campo ad un allevamento intelligente e razionale. Lo attestarono la taglia e la grande finezza, l'uniformità dei mantelli e dei caratteri; la mancanza di insellature e di deviazioni scheletriche; le ben quadrate impalcature di groppe e gli ampi bacini. Nè devesi trascurare, fattore importantissimo di miglioramento, l'entusiasmo e la passione degli allevatori in gara costante e dichiarata, per quanto amichevole fra loro. Senza entusiasmo e passione non avrebbero pazientemente atteso dalle 8 a mezzogiorno, sotto l'imperversare dell'acqua, che il lavoro del Comitato e dalla Giuria fosse del tutto ultimato. Ed anche per questo è doveroso tributare loro un elogio.

Il merito dell'organizzazione è di un gruppo di persone appassionate e intelligenti di Socchieve, costituenti l'apposito Comitato e dal Veterinario dott. Rasi che ha saputo con amore e capacità prodigarsi per la riuscita della bella manifestazione.

La Giuria composta dai dottori Pepe, Lazzaro e Pasini consegnava nella mattinata stessa il suo elaborato all'Ispettore zootecnico dott. Muratori, il quale, nel renderlo noto agli intervenuti, coglieva l'occasione per rivolgere con appropriate parole le direttive di un sano programma di miglioramento zootecnico e per portare, anche a nome della Provincia. Un caldo plauso per i risultati raggiunti.

L'esito della premiazione è il seguente:

Premio Categoria A Torelli

Picotti Giuseppe med. arg. grande — Facchin Luigi fu Domenico id. — Dorigo G. Batta fu Luigi med. arg. piccola — Facchin Luigi fu Romano id. — Coradazzi Italo id.

Categorie B. - Vitelle da 4 a 12 mesi

Zilli Rosa, Feltrone L. 60, dipl. 1. grado e med. arg. gr. — Domini Callisto Luigi L. 40, id. id. — Facchin Luigi fu Romano l. 30, id. e med. arg. piccola — De Marchi Giacomo, Socchieve l. 25, id. id. — Facchin Luigi fu Domenico l. 20 dipl. 2. grado e med. bronzo grande — Facchin Luigi fu Romano l. 20 id. id. — Coradazzi Italo lire 20 id. e med. bronzo piccola — Cecchini Beniamino, Dilignidis l. 15 id. id. — Facchin Fioravante fu G. Batta l. 15 id. id.

Categoria C. - Vitelle dai 12 ai 20 mesi

Domini Callisto Luigi L. 80 Dipl. 1. grado med. arg. grande — Zilli Giuseppe id. l. 60 id. id. — Tosoni Giovanni, Socchieve l. 40 id. id. — Danelon Leonardo, Socchieve l. 30. id. id. — Simonetti Osualdo, Socchieve L. 25 id. med. bronzo grande — Facchin Luigi fu Romano l. 20 dipl. di II. grado id. id — Zilli Kiuseppe Sauris l. 20 id. id. piccola — Zigotti Paolo Socchieve l. 15 id. id. — Del Fabbro Pietro, Priuso l. 15, id. id.

Categ. D. - Vitelle da 20 a 30 mesi.

Facchin Luigi fu Romano l. 125, dipl. di 1. grado e med. arg. grande — Idem lire 100, id. id. — Menegon Costantino Lungis, l. 75, id. id. piccola — Facchin Giacomo fu Amadio l. 50, id. id — Gismano Antonio, Viaso, l. 40 id. bronzo grande — Zilli Margherita, Viaso, l. 40, dipl. II. grado, id. id. — Facchin Pasquale Medils, lire 30, id. id. piccola.

BUIA

Una Cooperativa tra ex combattenti

Con atti del notaio dott. Micheloni, si è costituita una società cooperativa di consumo con la denominazione: «Cooperativa di Consumo fra ex Combattenti di Buia» fra i signori Angelo Pontoni di Luigi, Carlo Baracchini di Pietro, Calligaro Leonardo fu Virginio, Eustacchio Pietro di Celeste, Papinutti Gaspare fu Giovanni, Urselia Casimiro di Giuseppe, Baracchini Riccardo di Antonio, Barnaba Renato di Ciro, Minisini Gio Batta di Angelo, Miani Celestino di Gio Batta, Gasparini Vittorio fu Domenico, Spizzo Bernardino fu Mattia, Papinutti Leonardo fu Angelo, Savonitti Pietro fu Biagio, Tonino Gio Batta fu Angelo, Nicoloso Egidio di Andrea, tutti domiciliati a Buia.

La Società ha per iscopo di giovare alla economia domestica mediante l'esercizio di una azienda la quale provveda più direttamente possibile generi di alimenti ed altri per distribuirli ai soci e non soci, senza lucro o speculazione.

La Società avrà la durata di anni dieci. Coloro che vorranno far parte della Società dovranno sottoscrivere almeno un'azione di lire 50.

TOLMEZZO

Imposta complementare

Il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette ripete l'avviso che col 31 maggio corr. scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta complementare.

Richiama pertanto i contribuenti all'osservanza dell'obbligo di presentare la denunzia imposta dalla legge e fa presente che dopo il 31 maggio saranno fatti gli accertamenti d'ufficio e saranno applicate rigorosamente le pene previste dalla legge a carico di coloro che avranno omesso di fare la dichiarazione dei redditi.

Informa altresì che l'ufficio resta aperto al pubblico anche nei giorni festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 8 pomeridiane per aiutare i contribuenti nella compilazione della denunzia e fornire gli schiarimenti necessari.

PASIAN DI PRATO

Per il XXV. anno di Regno

Questo Consiglio Comunale, nella seduta d'oggi 24, ha deliberato di solennizzare il 25 anno di assunzione al trono di S. M. il Re, con erogare la somma di lire 300 da ripartirsi fra i tre asili del Comune. Ha deliberato pure di versare al Comitato pro monumento da erigersi a S. E. l'on. Giuseppe Girardini, lire 500.

OSOPPO

Echi delle onoranze alla salma di Angelina Trombetta

V'invio ora qualche notizia che serve a completamento di quelle già comunicatevi, e da voi pubblicate, in merito alle solenni onoranze tributate alla lagrimata salma di Angelina Trombetta.

Fu un vero plebiscito di affettuosa stima! Una dimostrazione commovente al massimo grado.

Molte, come vi dissi, erano le corone; ne inviarono anche la famiglia G. De Cecco, famiglia A. Cum di S. Daniele, Scuole Comunali di Osoppo, la squadra di Soccorso degli Alpini, che percorse il Tagliamento in tutte le Direzioni per ritrovare il corpo dell'Angelina, la famiglia Tonia, l'Istituto Magistrale, l'Istituto Tecnico, la Scuola Complementare della vostra città; e piacque e commosse, sopratutto, quella dei quattro compagni di viaggio al Monte Amariana, nonchè quella della signorina Speranzina Botti, l'amica fedelissima dell'Angelina, colei che fu ad Osoppo tutto il tempo delle ricerche e che poi non abbandò la salma della adorata amica dal ghiaieto di Cornino fino alla sepoltura. La Botti fu più che sorella per la morta Angelina. Un affetto intenso univa le due buone compagne di scuola.

Moltissimi furono quelli che si fecero rappresentare ai funebri, impediti d'intervenire causa il maltempo. Non si può farne l'elenco perchè riuscirebbe troppo lungo.

Vi erano pure rappresentati: il Comune di Trasaghis, il pretore di Gemona e tanti altri. E non mancava la scolaresca di Osoppo col direttore Lenna e vari insegnanti.

Il saluto del Sindaco

Abbiamo ieri rilevato che il Sindaco del nostro Comune sig. Antonio Faleschini, pronunciò, rivolto alla salma di Angelina Trombetta, parole di dolore profondo che destarono in tutti viva commozione.

Dinanzi a questa giovanissima salma — egli disse — non vi sono parole sufficienti per esprimere un dolore, per narrare una tanto tragica sventura! Sembra una terribile vicenda leggendaria la sciagura di questa fanciulla, attratta nel vortice di un fatale crudele destino!

Sembra un sogno pauroso la sua fine, sembra una predesinazione inesorabile la sua sorte! E' un episodio questo che ci richiama alla realtà della vita tanto infelice, tanto misera! La natura ha i suoi contrasti che stupiscono, che sorprendono tristemente. Angelina Trombetta, nel fiore degli anni e nella maggiore esuberanza della vita, all'alba di un mattino di primavera, di maggio, corre verso la montagna, per innalzarsi e godere meglio le bellezze del creato, per un bisogno che in lei era prepotente, di spandersi, di spaziare lo sguardo, di camminare, di avventurarsi nei pericoli e nelle difficoltà; e incoscientemente, come una farfalla, inesperta della fiammella, trova la morte che la recide dal tronco della vita, nel più bel rigoglio degli anni. Sembra un sogghigno del genio del male. Sulla china del Monte Corno, l'Angelina raccoglie dei fiori bianchi, dei narcisi che porta con sè giocondamente, e li tiene in mano per la sua sepoltura nelle acque del fiume Tagliamento! E' una concatenazione di fatti e di circostanze strane, che ci fanno amaramente esclamare quale sia il lavorio del destino bizzarro nel rapimento di questa fanciulla, e si sospettarono le cose più lontane dalla verità triste e ingrata, racchiusa nelle acque del fiume. Di quel fiume che vuole senza remissione la sua immancabile parte di vittime: esso non può, perchè contenuto, irrompere come un tempo attraverso i paesi, alla devastazione, e allora come un drago appostatosi in agguato, attira a sè, con malìa, le vittime e le inghiotte.

Dopo aver ricordato lo strazio dei genitori orbati repentinamente della loro unica figlia, il maestro Faleschini così chiuse il suo discorso:

La morte di questa fanciulla in così tragiche e commoventi condizioni, ha impietosito tutti, ed è inutile imprecare al destino, alla sorte così dura con te, o Angelina, e con i tuoi: tu eri un fiore, per vivezza e per animo già maturo per altri lidi e per altri orizzonti: tu eri irrequieta e sprezzante dei pericoli e delle paure, perchè speravi a qualcosa di irraggiungibile e di nuovo; il tuo animo era generoso, e tutti hanno pianto per te; e la tua morte è stata la morte che sa di mistero e di leggenda. Ti ricorderemo. In questa sera di maggio io ti saluto a nome di tutti i tuoi concittadini che sono qui a te intorno, e a nome della Sezione Alpina Osoppana che vedeva in te un futuro campione dell'Alpinismo, perchè questa era una tua irresistibile passione. Dormi, Angelina Trombetta, il tuo eterno giorno e benedici i tuoi cari e confortali col tuo spirito sempre presente.

Questo il discorso funebre.

Ma il nostro Sindaco riprese, dopo gli altri oratori, la parola onde ringraziare tutti gli intervenuti per l'omaggio di sincera pietà tributato alla salma di Angelina Trombetta. E ringraziò pure coloro che in questa settimana hanno prestato la loro opera per le ricerche della salma e per consolare i poveri genitori.

POZZUOLO

La scuola Agraria in gita d'istruzione

Gli allievi della nostra Scuola Agraria, col personale insegnante e tecnico, si recarono il 21 corr. a Gorizia dove visitarono i vivai provinciali di frutticoltura e viticoltura, gentilmente accolti dall'egregio dott. Tonizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Gorizia, dal dott. Verbig e dal capotecnico della ex Scuola Agraria. Dopo l'interessantissima visita, salirono il colle dello storico castello e prima di lasciare la nobile città, non mancarono di recarsi al Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata.

A scopo patriottico ed istruttivo nello stesso tempo salirono poi il Monte Sei Busi, che porta ancora le traccie di sacrificio e di gloria del valorosissimo Fante Italiano.

PORCIA

Ridotto in fin di vita da un toro

Domenica sera, verso le 19 si sparse fulminea in paese la notizia di una grave disgrazia. Angelo Ceolin di anni 61 gestisce una stazione di monta taurina. Entrato nella stalla dove era il toro; il Ceolin gli si avvicinò; la bestia infuriata si diede a menar colpi con le corna, uno dei quali colpì alla regione parietale sinistra il povero vecchio. Egli era solo nella stalla. Caduto a terra privo di senso, soltanto dopo un pezzo lo trovarono i famigliari, entrati nella stalla perchè non lo vedevano più uscire.

Portato fuori è adagiatolo in un letto, subito mandarono pel medico, il quale constatò il caso grave, avendo il disgraziato riportato la frattura del parietale sinistro con probabile lesione e commozione cerebrale.

Dopo che ebbe le prime cure dal dottor Di Zinno fu trasportato d'urgenza con l'autolettiga all'Ospedale di Pordenone. La prognosi è riservata.

Cospicue beneficenze pel XXV anniversario di Regno

Anche Porcia vuole solennizzare con un atto altamente benefico il giubileo del Re. Vuole cioè inaugurare l'Asilo Infantile - Monumento, già ideato ed iniziato dall'amministrazione Comunale, del cav. Gioacchino De Mattia. Asilo-Monumento che verrà portato a termine per volontà dell'attuale Sindaco Valdevid Angelo.

La sottoscrizione ha fruttato già una cospicua somma. Eccovi un elenco di offerte: Alfonso, co. di Porcia 4000; F.lli De Mattia 4000; co. Eugenio di Porcia 2000; Lina Pastore Bagnoli 2000; Marchesa Antonietta Gherardini 1200; F.lli Valdevid fu Luigi 1000; F.lli Zanetti di Sante 200; Antonin Antonio 100; Famiglia Del Sal 100; Pascoli Pietro 50; Puiatti Agostino 50.

PORDENONE

Importante lavoro edilizio

La costruzione del Palazzo della Cassa di Risparmio, ove troverà sede anche la Posta, è stata affidata alla Ditta Marcolini Elio e Santin, impresa che è rimasta deliberataria anche del fabbricato delle Assist di Udine.

Chi nasce, chi muore, chi sposa

Nati: maschi N. 7; femmine 8, totale 15.
Matrimoni celebrati: Bresni Costante con Favretto Rosa.
Morti: Gerolin Amelia di Giuseppe di mesi 6 — Trevisan Nella di Luigi di anni 1.

L'ultima di «Traviata»

Con serata di gala e beneficiata della tanto acclamata protagonista Saraceni, si ebbe ier sera al Teatro Licinio l'ultima della fortunata breve stagione teatrale. La seratante cantò con quell'arte eminente che la distingue la romanza «Un bel dì vedremo» di «Betterflay» meritandosi grande ovazioni; dovette presentarsi parecchie volte al proscenio. Fu festeggiatissima tutta la serata così con calorosi applausi si salutarono i bravi interpreti ed in particolare il valente maestro Marcheselli. L'orchestra suonò prima dell'inizio dello spettacolo gli inni patriottici.

Concerto rinviato

Il concerto della banda cittadina dell'Istituto Musicale causa il tempo cattivo fu rimandato.

Commemorazione Pucciniana

Salvo casi imprevedibili, la commemorazione Pucciniana organizzata dall'Associazione della stampa, seguirà il 5 giugno prossimo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai Caduti

Continuano le offerte. Il sig. Giovanni Alborghetti, con la scheda n. 178 raccolse L. 795 dai seguenti: Fratelli Pederzani lire 500 — Coassin Pietro Sastello 50 — Papaiz F.lli fu Valentino 20 — Ferelli Emilio 5 — Bravo Virginio 10 — Paiero Bonaventura 20 — a mezzo sig. dott. Mainardis: Miorin Luigi fu Giuseppe 100 — a mezzo sig. dott. Beggiato: prof. Luca Runchina 10 — Fratelli Tramontin 100.

Altre offerte pervennero direttamente al Comitato: Marzona dott. Nicolò 400 — Zatti dott. Ant. 500 — Co. Giac. Sbroiavacca 300 — Daniele Zannier 2000 — contessa Amalia Freschi 300 — De Vittor Fr. 50 — Cudignotto Orlando 300 — Garlatti Arnaldo 300 — Fratelli Pittoni 240 — Papaiz Giosuè 250 — vedova G. B. Petracco 150 — vedova Concina 100 — Fogolin Giac. 50 — Montico Luigi fu Pietro 50 — Montico Ant. fu Davide 100 — Zuccaro Ant. 50 — Gius. Gregoris e famiglia 200 — Giardina Ant. e f.llo Ang. 100 — Battistella fratelli 300 — Ditta L. Fogolin 100 — prof. E. Zinetti 100 — Lodovico Tramontin 200 — Fratelli Polo 500 — Lovisatti Fr. 150 — F.lli Giusti 200 — Levorato Giov. 250 — Soppelsa Giov. 600 — Elia e Fabio Nonis 150 — F.lli Nadalin 400 — Dom. Fella 250 — Chiarot Ant. 200.

Totale di questo elenco L. 9.635 — Precedenti L. 142.903.50 — Totale generale lire 152.538.50.

CORDOVADO

Fugge di casa !

Giovedì sera si allontanava dalla propria famiglia, verso le ore 21, e non vi faceva più ritorno, certo Gino Bertola di Angelo. Il giovane, sedicenne, di colorito bruno e occhi neri, di statura piuttosto alta, veste color grigio con cappello verde-chiaro, scarpato.

La scomparsa è già stata denunciata al comando dei carabinieri.

La morte del parroco

La morte inaspettata del Parroco di Cordovado, don Michele Cecchini, ha addolorato la popolazione tutta.

SACILE

Una riunione per le onoranze a S. M. il Re

Il Sindaco cav. ing. Granzotto ed il Presidente dell'Ospedale ing. Tallon, hanno invitato le autorità e personalità di Sacile mercoledì p. v. alle 20.30 nel salone delle scuole elementari per dare pratica e sollecita attuazione all'idea di erigere presso l'Ospitale Civile di Sacile un padiglione per i tubercolotici da intitolarsi al nome venerato di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

PALMANOVA

Le scuole intitolate al Sovrano

L'amministrazione comunale ha deliberato di intitolare il nuovo edificio scolastico del capoluogo al nome dell'Augusto Sovrano. Autore del progetto è l'ing. Codugnello, costruttrice l'impresa Giovanni Sabottig di Cividale.

Fra non molto l'edificio che porterà una lapide per ricordare la dedica, verrà solennemente inaugurato.

GEMONA

La Festa «Pro dote della Scuola»

Si svolse ieri nel nostro Teatro Sociale, nonostante l'inclemenza del tempo. Si ebbe un buon successo anche finanziario, dovuto in gran parte alla collaborazione di istituzioni locali e di privati cittadini. La Direzione delle scuole riconoscente, ringrazia, a mezzo del giornale, tutti, e in special modo la Direzione del Teatro; il Commissario del Comune, i palchettisti sigg. Zozzolo, Stroili, Elti di Rodeano e Benedetti; i componenti l'applaudito concerto musicale e la Società «Sempre Verde» per la loro efficace e gratuita prestazione.

Un vivo ringraziamento rivolge pure ai maestri che con vero slancio di amore verso la scuola si sacrificarono pel buon esito della festa.

Il gentil sesso

Giuseppina Tolazzi di qui, pure appartenendo al sesso gentile, non è prodiga di gentilezze. Irascibile «nervosa», si lascia trasportare facilmente a vie di fatto. Ieri, non sapendo con chi sfogare le sue ire, se l'ha presa con un suo domestico, tal Pietro Sabidussi, e per dare un segno tangibile del suo operato lo ha ripetutamente colpito alla testa e ad un braccio con un affilato coltello. Le ferite non sono lievi. La furente donna è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

TOLMINO

Nomine al Comune

Domenica scorsa, nel gabinetto del Commissario prefettizio del Comune, si convocò la Commissione giudicatrice per la formazione delle graduatorie per la nomina del segretario capo, applicato di concetto, applicato d'ordine e Messo.

La detta Commissione composta dei Signori Mack Giovanni Commissario Prefettizio; Dottor Schober Gustavo e rag. Nino Granza, per la classe dei dipendenti gli Enti locali, dopo laborioso esame aggiudicò primo in graduatoria per il posto di Segretario Capo, l'ottimo amico signor Dosi Adolfo, Perito industriale, e attuale Segretario interino del Comune di Tolmino, il quale con le sue doti intellettuali, non comuni, siamo certi sarà bene accetto nella nostra Tolmino.

Al carissimo amico Dosi le più vive congratulazioni.

Al posto di applicato di concetto venne prescelto il signor Vogric Raimondo, pure elemento che corrisponde pienamente alla generale simpatia del luogo. All'ufficio di applicato d'ordine venne designata la signorina Gorian Valeria, mentre alla funzione di messo Comunale, venne designato il Signor Fon Raffaele di Tolmino.

Echi della celebrazione in Friuli del XXIV maggio

A CIVIDALE

Austera, solenne commovente, la cerimonia di ieri. Città imbandierata. Profusione di manifesti pubblicati dalla Giunta Municipale, dal Quadrumvirato dalla Sezione locale del Fascio, dei Mutilati di guerra e affissi dovunque.

Alle 9.30 si è formato il corteo diretto al Cimitero. La aprono gli Orfani dell'Istituto di Guerra di Rubignacco, seguiti dagli orfani di guerra dalla locale sezione con le loro Madrine che amorevolmente li assistono. Venivano quindi le vedove di Guerra, le Scuole Elementari, con tutto il Corpo insegnante ed il loro Direttore cav. Stieppi, gli studenti del Ginnasio, delle Scuole Complementari e del R. Convitto Nazionale, ognuna con la propria bandiera; tutto il Corpo dei Professori ed i Presidi prof. Argenton, prof. Blarasin e rettore cav. uff. Borgialli. Gli orfani, gli scolari e studenti portavano ciascuno un mazzo di fiori.

Li seguono una cinquantina di bimbi, con le loro belle divise della Villa di Salute di Carraria, con bandiera e una corona di fiori, accompagnati dalle loro Assistenti e dal Direttore sig. Giulio Songia; e la bandiera della scuola di Disegno. Ed ecco la bandiera decorata del Comune, scortata da due Valletti municipali con il Sindaco avv. comm. de Pollis, gli assessori cavaliere ufficiale Moro, prof. commendator Accordini, avvocato Marioni, geom. Rizzi con il segretario Capo dott. Giuseppe Pancino, il Sottoprefetto dott. cav. Perrini e molte altre Autorità.

Seguono gli artefici della guerra, i Mutilati, i Combattenti, i Reduci di Guerra con le loro bandiere. Ogni sezione recava una grande palma di fiori; numerosissimi i soci con gli interi Consigli direttivi e i loro Presidenti della Torre cav. Renato e della Torre ing. Romualdo.

Vengono ancora: le bandiere della Società Operaia, della Società Cattolica e dell'Unione Agenti, con diversi rappresentanti: i gagliardetti del Fascio, dei Balilla, degli avanguardisti scortati da molti aderenti e accompagnati dai membri del Quadrumvirato avv. Giuseppe Sandrini, co. Gaborio Gabrici e molti inscritti al partito fascista; poi lunga colonna di cittadini di ogni ceto e classe.

Al Cimitero, mentre le Autorità e il popolo assistevano nel più religioso silenzio, i bimbi spargevano fiori su ogni tomba dei Caduti. Quel raccoglimento, quel silenzio, il pietoso atto dei piccoli, le memorie sacre ravvivate, tutto contribuiva a dare alla cerimonia solennità, imponenza, commozione: la tristezza medesima del degli animi.
cielo piovoso accresceva la mestizia

Alla sera, vari uffici pubblici erano illuminati e la brava fanfara del Battaglione Alpini, sotto la Loggia municipale, tenne un applaudito concerto, chiuso con inni patriottici.

A GEMONA

Ieri mattina non ha potuto, causa la pioggia, aver luogo il progettato corteo per cui tutte le autorità, rappresentanze e scolaresca hanno dovuto riunirsi sotto la loggia municipale. Il battaglione Alpini e il Comune hanno fatto deporre due magnifiche corone sul monumento ai Caduti.

La banda Pro Glemona e la fanfara degli Alpini hanno, alternativamente suonato inni patriottici; e così pure gli scolari hanno cantato l'inno del Piave, l'inno Mameli e l'inno fascista Giovinezza, quest'ultimo accompagnato dal suono della banda.

E' stato notato l'intervento di oltre cinquanta fascisti, tutti anziani, con il gagliardetto e tutti indossanti la camicia nera; mentre è stata rilevata l'assenza dei combattenti, i quali hanno mandato soltanto una piccola rappresentanza. Il fatto però di quest'assenza è perchè parecchi dei combattenti si sono iscritti al Fascio ed altri si erano allontanati per una gita di piacere.

* *

Nel pomeriggio, con bellissimo programma si è svolto uno spettacolo «Pro dote alla scuola». Recita, canto, orchestra ecc. sono riuscite superiori di gran lunga all'aspettativa. Di ogni singolo numero del programma non posso parlare, perchè dovrei occupare troppo spazio. Mi limito a dire che il complesso è stato ottimo. Di tale esito il merito va attribuito agli infaticabili e pazientissimi insegnanti, oltrechè a singoli minuscoli ma bravissimi attori.

A VILLA SANTINA

Una riuscitissima festa pro Dote della Scuola

Nella storica data del 24 maggio numerose manifestazioni patriottiche si svolgevano in Carnia. Fra tutte, abbiamo preferito partecipare alla cerimonia della Festa della Scuola di Villasantina e vivere alcun poco fra quei bambini che ci han fatto godere tre ore veramente indimenticabili. Meravigliosi, questi figliuoli e più meravigliosi ancora gli insegnanti ed il loro benemerito direttore prof. Linussio che han saputo prepararli a svolgere il non facile programma in modo degno di encomio per la precisione e la disinvoltura con cui lo eseguirono.

Un programma modestissimo, diceva il manifesto, comprendente la bellezza di oltre una ventina di svariate e piacevolissime scene.

Nonostante il tempaccio, che sin dall'alba ha continuato ad infuriare, la partecipazione alla festa è stata grandissima, superiore a ogni aspettativa. Il teatro delle gesta birichine era stato improvvisato nello spazioso atrio del secondo piano del magnifico locale scolastico. Tutto era appuntino e ben disposto: Un piccolo palcoscenico capace di contenere tutti i minuscoli attori, eretto con grazia e gusto artistico; l'ingresso e le corsie addobbati artisticamente con tricolore e sempreverdi e ciò che maggiormente destava interesse ed ammirazione era l'esposizione, veramente artistica, dei quadri disposti lungo le pareti, composta coi lavori degli allievi della scuola di disegno diretta dal prof. Linussio.

Alle 14 precise si inizia lo svolgimento del programma, V. assistono il dott. Giovanni Tanzarella segretario capo dell'ufficio regionale scolastico di Trieste, in rappresentanza del R. Provveditore agli studi; l'ispettore scolastico sig. Vincenzo Bianco; il direttore didattico di Tolmezzo sig. Sardo Marchetti, il sindaco avv. Marco Renier, il parroco don Corradini, il sig. Francesco Arrigoni, sig. Arnaldo Venier, tutti gli insegnanti del Comune con numerosi colleghi di Tolmezzo, Verzegnis, Lauco, Enemonzo, Comeglians ecc. ed un pigia pigia di spettatori impazienti.

Al suono della marcia Reale si alza il sipario e compare sulla scena la Guardia d'onore che fa il saluto romano, mentre un coro interno intona l'inno del Piave seguito subito dopo dall'inno alla bandiera eseguito da un gruppo di bambine biancovestite, che riscuotono gli applausi più calorosi.

Al riaprirsi della scena l'alunno Sopracase Luciano, nel monologo «Cosa farò io?» dopo aver passato in rassegna con brio e spigliatezza, tutte le arti più nobili per ben vivere, conclude, fra le risate generali, per il mestiere di Michelaccio.

Segue una mirabile esecuzione di «Cavalleria Rusticana» del Mascagni, pot-pourri per piano e violino, eseguiti con arte e valentia dalla Signorina Maria Linussio e dal fratello Luciano i quali riscuotono numerosi battimani e congratulazioni.

E siamo ad un breve atto comico «Bricciolina sta male» interpretato con brio vivacità e naturalezza dagli alunni Cleonice Peracchi, Pielli Eva e Picotti Giuseppe, un comicissimo medico quest'ultimo che cura la povera Bricciolina con... mezzi litri d'olio di ricino, senza contaresi surrogati ed i decotti annessi.

Chiude la prima parte del programma una «Scenetta Educativa» nella quale quattro bimbe simboleggianti Venezia, Firenze, Napoli e Roma, ricordano le bellezze e i fatti storici di cui queste città vanno superbe.

La seconda si inizia con l'Inno degli Sciatori, accompagnato al piano dalla gentile insegnante signorina Misdaris. La bella musica del Baravalle e la perfetta intonazione dei cori, fanno scattare il pubblico in prolungati applausi.

Si avanza poi sulla scena la minuscola «Servetta Modello» ricca di tutte le buone qualità che la piccola Maria Capriz va sciorinando al pubblico con una spigliatezza ed una comicità incomparabili.

Assistiamo quindi ad un secondo svolgimento musicale, eseguito anche stavolta dagli egregi fratelli Linussio con l'interpretazione di «Czardas» di V. Monti ed alla graziosa commedia in un atto «Dopo il teatro» eseguita dagli alunni Zuliani Candido, Casagrande Carmela e Dino Fabbro, che strappano i più calorosi applausi.

Una scena molto suggestiva e commovente è stata sostenuta dalla piccola Donada Marianna, nella parte di Orfanella. La minuscola attrice accompagnata da una patetica musica, canta sola sulla scena. La sua bella voce che ha smorzature di pianto suscita nel pubblico commozione ed ammirazione. E quand'ella, in ultimo si accascia sulla scena invocando la mamma morta, è uno scroscio di applausi prolungati e la brava alunna è costretta a concedere il bis.

* *

Con «Stehit's Alpinis» si inizia la terza parte eseguito sempre con meravigliosa intonazione. Una «Pettegola» che ha un chilometro di lingua, meno della sua amica, ci sciorina in un breve mologo: «Fanciulli», la sua irruente verbosità con tanta persuasione di dire verità importanti che il pubblico si diverte un mondo e plaude alla spigliata ragazzina Carmela Casagrande.

Seguendo il programma sempre variato ed interessante, assistiamo ad un dialogo tra «Piccole operaie» che attrae e diverte, sostenuto magistralmente dalle alunne Capriz Maria e Calligaro Anna.

Indi il pubblico viene allietato dalla melodiosa «Serenata d'antrefois' di G. Silvestri, eseguita al violino del sig. Luciano Linussio accompagnato al piano dalla Signora Misdaris. E' un vero godimento artistico pel pubblico che lieto ed entusiasta applaude vivamente ai bravi esecutori. Chiuse questa terza parte del programma un bellissimo dialogo musicato, composizione della Signorina Anna Misdaris, intitolato «Fiori di Maggio» che finisce con lancio di fiori sul pubblico da parte delle piccole attrici e con applausi e vivissimi elogi alla brava insegnante che si rivela anche eletta compositrice.

La parte quarta si apre con l'inno di Mameli a cui fa seguito la romanza de «La Vally» sostenuta, come sempre, dal violinista sig. Luciano Linussio e dalla brava signorina Misdaris, prefetti artisti.

Chiude il programma la brillante commedia in un atto «Fanciulli allegri» del Marescalchi: un piccolo capolavoro nella esecuzione del quale si sono distinti i ragazzi Zorzi Giuseppe, Casanova Giovanni, Donato Adone, Tal Pietro, Sopracasa Silvio e Grandis Giacomo.

L'alunna Cleonice Peracchi ringrazia il pubblico ed in special modo il dott. Tanzarella e l'Ispettore Scolastico sig. Bianco, ai quali offre due mazzi di fiori; ricorda per la data storica del 24 maggio e chiude inneggiando alla Patria.

Fu tutta una fantasmagoria di quadretti suggestivi, di figurine eleganti e birichine, di scene belle, commoventi, comiche che metton nell'animo un non so che di roseo ed un senso indicibile di bontà e di letizia.

Lo scopo di queste feste è la dote della scuola, ma invero raggiungono insieme anche quello di educare il popolo attraverso i piccoli discepoli.

Bravi, cari fanciulli. Il compiacimento che avete saputo destare intorno a voi in questo giorno vi sia sprone sempre a cose belle e grandi.

Una lode sentita vada anche ai vostri egregi insegnanti, in ispecie al vostro sig. Direttore Linussio Romano ed al vostro maestro di canto don Luigi Calligaro ed alla signorina Misdaris, che han saputo suscitare nei vostri piccoli animi tanto fervore di sentimenti ed educarne l'espressione così da rendervi piccoli artisti.

Noi vi ringraziamo vivamente di averci fatto godere un indimenticabile pomeriggio.

A PORDENONE

Malgrado il tempo persistentemente piovoso la popolazione ha commemorato con solennità la fatidica data del 24 maggio.

Al Teatro Licinio, dove alle ore 10.30 doveva parlare l'cav. prof. Angelo Duse, si erano dato convegno le varie associazioni. Notiamo il Nastro Azzurro, l'Associazione Mutilati, la Combattenti, un folto gruppo di rappresentanze fasciste anche del circondario, gli ex carabinieri, ex alpini, ex bersaglieri, fascio femminile, avanguardia, balilla, scolaresche, Collegio Don Bosco. Il teatro è gremitissimo. Fra le autorità notiamo: cav. Battiati, Sottoprefetto, capitano Martelli dei RR. CC., co. Ferro seniore della Milizia, la Giunta comunale e quasi tutti i consiglieri comunali.

Salutato dall'applauso scrosciante del pubblico, appare sul palcoscenico il prof. cav. Duse, accompagnato dal Segretario di Zona, signor Valenzuela.

Il prof. Duse chiude la sua orazione premessa, ricorda come Caporetto, l'abbia lanciato nella lontana Sicilia e come in quel tragico 1918 fosse designato laggiù, a Cefalù, di celebrare il 24 maggio. Ora egli vuol leggere alcuni brani di quella commemorazione, che è testimone della sua fede di ieri, fede nella Vittoria immancabile.

Passa così, l'egregio oratore, a descrivere le lotte per l'intervento e poi l'entrata in guerra e le epiche vicende belliche. E' una palpitante, commovente rievocazione.

Il prof. Duse chiude l'aua orazione sublimando il sacrificio dei morti eroici, dei mutilati e dei combattenti che, ritornati dalle trincee, affrontarono una nuova e cruenta battaglia per difendere la Patria dai suoi nemici interni. Termina inneggiando all'Italia ed al suo popolo eroico, tra le entusiastiche acclamazioni della folla.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Città imbandierata e festante. Verso le 9, autorità rappresentanze, personalità e numeroso popolo si raccolgono nella piazzetta di fronte al Palazzo Comunale donde poi si recano in Duomo per assistere alla Messa solenne. Apre il corteo la banda del Ricreatorio S. Vito; indi vengono una rappresentanza delle Scuole Elementari Comunali con maestre e maestri, Scuola complementare e Insegnanti, Avanguardisti, Milizia, Sezione del Fascio locale, Mutilati, Combattenti, Autorità, Società Operaia, Unione Esercenti e Industriali, Ricreatorio S. Vito, tutti con vessillo varie. Personalità e molti cittadini.

All'entrata in Duomo, l'organo suona la marcia Reale.

La Messa solenne è celebrata dal nostro Arcidiacono cav. Raimondo Bertolo il quale è assistito da diversi Sacerdoti. Dopo la sacra funzione, lo imponente corteo si ricompone e si avvia subito dopo verso la Torre Raimonda per deporre sulla lapide portante il bollettino della Vittoria, una corona di alloro. Mentre si sta appendendo la corona, la Banda dei Balilla suona l'Inno del Piave e i presenti, in segno di reverenza si scoprono.

Il Presidente dei Combattenti dott. Mario Stuffer, presenta il dott. cav. Giacomo Lucchini, capitano decorato al valore e del Triumvirato provinciale dei Combattenti, il quale poi tiene la commemorazione del XXIV Maggio. Discorso eloquente, commovente, applauditissimo.

La cerimonia termina al suono della marcia reale, intonata dalla musica della milizia cittadina. Dopo, la banda dei Balilla percorre ancora le vie della città, suonando vari inni patriottici. Vennero esposti manifesti di circostanza, dall'Associazione Combattenti e Mutilati, e dal Direttorio del Fascio.

A COSEANO

Ricorrendo il decimo anniversario della data dell'entrata in guerra contro l'Austria, la locale sezione Combattenti giustamente pensò di adempiere ad un obbligo sacrosanto che da tempo teneva sospeso. Il vessillo inaugurato il giorno 7 marzo 1920, non era stato benedetto e a questa lacuna pensò il Consiglio di amministrazione della nostra sezione.

Alla festa patriottica contribuì largamente la popolazione tutta. Malgrado il tempo piovoso il piccolo paese di Coseano era imbandierato e fin dalle prime ore della mattina si notava un certo movimento insolito.

Alle ore 17 precise tutti i combattenti con alla testa il vessillo della sezione, accompagnato dal presidente Toffolini Telesforo e dalla matrina signorina Maria Piccoli, dalla sede della sezione si recarono alla volta della Chiesa dove erano ricevuti dal Cappellano don Dante Nigris.

Dopo le funzioni di rito e poche ma appropriate parole del nostro amato reverendo che illustrò con vera sagacia tutta la nostra guerra ed esaltò la Vittoria, si formò nuovamente il corteo, del quale faceva parte anche la scolaresca con bandiera, accompagnata dal maestro Concari e dalle signorine maestre, e si diresse alla sala soprastante la latteria sociale. Qui, nella stanza riccamente addobbata, con verde e con quadri inneggianti alla nostra vittoria, prende la parola il presidente signor Toffolini, mutilato di guerra, il quale inneggia alla vittoria di Vittorio Veneto e al binomio Bandiera e Croce. Dopo di che fu servito per cura della ditta Nardini fratelli di Coseano, un sontuoso rinfresco.

A RIVIGNANO

La storica data venne anche qui degnamente celebrata. Edifici pubblici e privati erano imbandierati.

Il nostro Sindaco, co. Antonio Ottelio, per l'amministrazione comunale ed il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti avevano pubblicato patriottici manifesti; il direttorio del Fascio un vibrato ordine del giorno.

Alle ore 20 la Banda percorse le vie del paese, mentre la gente andava affollandosi dinanzi al Palazzo Municipale, illuminato da una grande stella di brillanti lampadine elettriche.

Dal poggiolo, dopo brevi parole del geom. Mario Fabris, vice presidente della Combattenti, parlò applauditissimo il direttore didattico, signor Angelo Zanello.

A CERCIVENTO

L'inaugurazione del monumento e consegna ai fascisti del gagliardetto

Solenne riuscì domenica, nonostante il maltempo, la inaugurazione ai caduti e la consegna da parte delle donne del gagliardetto alla sezione fascista.

La cerimonia con intervento di tutte le autorità anche della vallata, si svolse alle 15, presente anche il sotto prefetto di Tolmezzo ed il tenente dei carabinieri.

Il monumento un bell'obelisco in pietra sorge tra le due frazioni di Cercivento di Sopra e di Sotto. Per le autorità era stato costruito un palco adorno di tricolore.

Tutto intorno si addensava una folla di gente.

Dopo la benedizione del monumento, pronunciarono elevatissimi discorsi patriottici, il capitano degli Alpini signor De Filippi, mutilato di guerra, il maestro di Paluzza signor Angeli Arturo, il segretario politico del fascio signor Deodato Morassi, il maestro di Cercivento sig. Agostino Morassi, e per le donne la madrina del gagliardetto signora Angelina Morassi.

Nessun incidente ha turbato la patriottica cerimonia.

A. S. DANIELE

La Giunta Municipale ha pubblicato per il glorioso anniversario un nobilissimo patriottico manifesto, di cui vi riporto la chiusa:

« Cittadini. — Col giuramento di seguire l'esempio, chiniamo reverenti le fronti alla memoria degli Eroi Caduti esaltando la bellezza e la virtù del loro sagrificio.

E fu giornata particolarmente dedicata agli Eroi nostri, quella di ieri. Difatti, nella mattina per tempo si formò un corteo, al seguito colle bandiere del Comune e delle istituzioni cittadine, corteo che si portò al monumento dei Caduti, appiè del quale depose una magnifica corona. Indi, grosso numero dei partecipanti al corteo, partì per Redipuglia, a portare l'omaggio della riconoscenza ai trentaduemila Eroi che ivi riposano nella gloria eterna.

E nel pomeriggio gli alunni e le alunne del nostro Istituto Inferiore, accompagnati dai rispettivi superiori col vessillo, si portarono al monumento dei Caduti a deporvi una bella ghirlanda.

Alla sera, stupenda illuminazione del palazzo municipale, della Banca del Friuli, del Monte di Pietà e di varie altre case.

A TOLMEZZO

Nonostante il tempo pessimo, alla presenza degli insegnanti e di tutte le scolaresche delle elementari, il direttore didattico sig. Sardo Marchetti, ha solennemente commemorato la culminante data del 24 maggio.

Con uno smagliante discorso fece la storia delle vicende or tristi, or liete della nostra lunga guerra che ci portò alla grandiosa vittoria di Vittorio Veneto.

Chiude invocando su tutti la pace e la concordia per una Patria più grande.

A OSOPPO

Per la ricorrenza del 24 maggio, da molte finestre era esposto il tricolore e sul Forte il comandante del Presidio parlò alla truppa sugli scopi della nostra guerra e sulla Vittoria.

A PALMANOVA

Il decimo anniversario della dichiarazione di guerra venne festeggiato anche da noi.

La città è imbandierata, la banda cittadina suonò nella mattinata per le vie, alla sera tenne concerto che fu molto applaudito.

Il municipio, il Fascio, ed i combattenti indipendenti pubblicarono dei manifesti inneggianti alla storica data.

I mutilati e invalidi

per la commemorazione del 24 maggio, si riunirono alla sede sociale. Parlò il dott. Bertossi, fu applauditissimo. Parlò pure il sig. Orlando per i combattenti. Vennero spediti telegrammi a S. M. il Re ed all'on. Delcroix.

DA GRADO

Per la ricorrenza tutte le vie sono imbandierate. Stamane la banda della Società Filarmonica Gradese ha girato per la città, suonando la sveglia con marce ed inni patriottici. Alle nove si formò un corteo a cui parteciparono, tra agli altri, il Regio Commissario cav. dott. Mario Camisi, il presidente del Curatorio bagni cap. Angelo Pozzetto ed il segretario politico del fascio locale dott. Biagio Marin. Il corteo si portò in piazza XXVI Maggio e sotto la lapide ricordante la prima redenzione gradese, il cap. Pozzetto pronunciò il discorso commemorativo. Quindi un gruppo di rappresentanze con gagliardetti partì verso Redipuglia per portare l'omaggio di riconoscenza a quei Gloriosi della Invitta III Armata.

In altri paesi

La data storica, come dicemmo, venne celebrata in tutti i paesi del Friuli.

Ovunque furono esposte le bandiere e pubblicati da parte di autorità e di Fasci, e Combattenti, manifesti patriottici.

A **Mortegliano**, a **Sacile**, a **Pozzuolo**, vennero recate corone di fiori sulle tombe dei caduti e furono pronunciati discorsi esaltando il sacrificio compiuto dai morti gloriosi.

A **Paluzza** i combattenti dissidenti in numero di 80, in seguito alla proibizione avuta dalla autorità di inaugurare il gagliardetto — si portavano in montagna — ove celebrarono per conto loro l'anniversario storico.

Il sindaco ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto.

Cronaca Cittadina

La manifestazione ai Sovrani
Tutti i sindaci del Friuli a Roma

Come è noto, il 7 giugno a Roma seguirà una grande manifestazione in onore dei sovrani, compiendosi il 25 .o anniversario del Regno. In proposito il Prefetto ha diramato a tutti i sindaci la seguente:

Per la manifestazione in omaggio a S. M. il Re per il suo XXVo anno di regno furono invitate a convenire a Roma tutte le rappresentanze delle Deputazioni Provinciali, dei Comuni, dei Mutilati, Combattenti e di tutte le Associazioni Costituzionali e dalle adesioni sinora pervenute si è certi che il numero delle persone che converranno sarà veramente grandioso, tale da assurgere ad un vero plebiscito d'affetto che tutt'Italia tributerà al Re vittorioso del Piave, dell'Isonzo e di Vittorio Veneto.

In proposito comunico quanto sopra avvertendo che è vivissimo desiderio — perchè la manifestazione sia della massima importanza — che tutti i Comuni del Regno — nessuno escluso — siano rappresentati a Roma.

I. Programma — Le Rappresentanze dovranno trovarsi a Roma non oltre il mattino del sette Giugno in cui avrà luogo la rivista militare passata da S. M. il Re ed alla quale assisteranno le Rappresentanze. Nel pomeriggio si formerà un corteo che sfilerà innanzi alla Reggia per fare atto di omaggio ai Sovrani ed ai Principi di Casa Savoia.

II. Alloggi — Il Comitato per le onoranze al Sovrano preoccupato per la deficienza dei locali dato il periodo dell'Anno Santo sta cercando di alloggiare le rappresentanze che converranno a Roma, alcune delle quali troveranno posto in limitati edifici messi a disposizione dalle varie autorità come Palestre Scuole Caserme ecc. Anche presso gli Alberghi ed abitazioni private potranno essere alloggiati alcune migliaia di partecipanti ma naturalmente in questo caso il prezzo dell'alloggio sarà a carico dell'occupante. E' perciò necessario che il Comitato sappia al più presto — magari telegraficamente — dai singoli Comuni chi desidera essere alloggiato in Albergo sostenendone la spesa.

III. Trasporti — Venne presentata domanda a S. E. il Presidente del Consiglio per ottenere la massima possibile facilitazione ferroviaria che sarà poi comunicata alla S. V. Saranno pure approntati treni speciali per il ritorno.

IV. Manifesti — Fra qualche giorno saranno spediti ai Comuni dei manifesti contenente il proclama inneggiante a S. M. Vittorio Emanuele III.

V. E' obbligo che tutti i Sindaci cingano la fascia.

***

Ci consta che molti sindaci del Friuli hanno già inviato la loro adesione a questo atto di omaggio che riassume tutto il reverente amore che gli italiani hanno per le auguste persone dei Sovrani che in sè riassumono il simbolo della Patria operante.

Attendendo l'adunata dei Mutilati
Un importante problema regionale

Domenica 31 corrente — come ieri annunciammo — la Sezione provinciale Mutilati di Udine consegnerà in forma solenne ai benemeriti suoi collaboratori uno speciale attestato di gratitudine ed esprimerà la sua viva riconoscenza al colonn. Paladini e al magg. Antona Traversi per l'apostolato da essi svolto fra le tombe dei Caduti.

In questa occasione converranno a Udine larghe rappresentanze di tutte le Sezioni e Sottosezioni della Provincia sì chè la cerimonia avrà il carattere di una vera e propria radunata, di una rassegna, insomma, delle eroiche falangi dei mutilati friulani.

La cerimonia ha in sè un altissimo significato ma ci consta — malgrado il riserbo dei dirigenti la sezione provinciale — che la portata sarà ben maggiore sotto un altro punto di vista.

In poche parole, i mutilati friulani approfitteranno di questa loro radunata per esprimere un voto che risponde al desiderio vivissimo dei più: Chiedere cioè al Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale che le ventidue Sezioni e sottosezioni del Friuli possano costituirsi in Comitato Regionale, staccandosi perciò dal Comitato Giuliano con sede a Trieste.

Non si tratta di una corrente separatista di colore politico e tanto meno di sapore campanilistico, nel senso vero e proprio della parola, bensì di una richiesta più che legittima, perchè basata anche su dati di fatto. Infatti, pur riconoscendo l'opera svolta dalla medaglia d'oro Slataper e dal Comitato Giuliano a favore dei minorati della nostra Provincia, si è dovuto considerare che, se avesse fatto capo a un centro di irradiazione locale, sarebbe riuscita più proficua.

E' logico, insomma, che il Comitato di Trieste, dovendo curare gli interessi delle varie Sezioni dell'Istria e di Fiume — che sono una ventina ed hanno interessi ben diversi dalle nostre — non può spingere il suo sguardo fino ai più lontani nuclei di mutilati della zona friulana e specie di quella carnica.

Motivo, quindi, di indole amministrativa; al quale un altro ne va di unito, di carattere che può apparire sentimentale, nel mentre è dettato da una esatta valutazione della nostra Provincia. E' giusto che il Friuli, il quale dopo aver tanto dato alla causa bellica, ha saputo risorgere come e più di prima, sia considerato alla stregua di altre regioni molto meno importanti. Tanto più poi che la massa dei mutilati friulani è imponente per numero, sì da richiedere particolari cure e previdenze.

Questo è il punto di vista della, si può dire, totalità delle Sezioni della nostra zona, punto di vista che noi condividiamo pienamente perchè — ripetiamo — risponde a quelle che sono le reali necessità delle nostre eroiche falangi.

I danni allo Stato Civile risarciti

Il Commissariato per le riparazione dei danni di guerra in Treviso, in seguito alle vive premure della Prefettura è venuto nella determinazione di ammettere al risarcimento integralmente il danno subito in seguito alla ricostruzione degli atti di Stato Civile di Comuni danneggiati dalla guerra, naturalmente previ gli accertamenti del caso e salvo detrazione di quanto i Comuni avessero già ricevuto per tale titolo dal Ministero dell'Interno.

I Comuni interessati dovranno perciò, ove non l'abbiano fatto finora e ove il danno sia stato regolarmente denunciato, trasmettere al Commissariato sunnominato tutti gli atti (copie di mandati, specifiche, ecc.) comprovanti il danno stesso.

Sezioni autonome di combattenti
Proteste ed ordini del giorno

Da quando è avvenuta la scissione nella associazione combattenti, provocata dalle note ragioni politiche di Assisi, assistiamo anche in Friuli, al formarsi di sezioni autonome staccate, non aderenti al Triumvirato nazionale, nè conseguentemente a quello provinciale.

Fenomeno questo spiegabile se pur sempre doloroso. Spiegabile giacchè ognuno che ragioni col proprio cervello ha diritto di scegliersi la propria via che può essere uguale o diversa da quella scelta da altri, che può anche non essere la via giusta. Purtroppo, il «giusto» e il «non giusto» o l'«errato» sono soggettivi, nè come disse con la consueta bonomia filosofica il Manzoni, la ragione e il torto si possono dividersi con un taglio netto, sì che restino perfettamente divisi l'uno dall'altro.

Giusto ed errato, torto o ragione, sono «stati d'animo» che ripetono la loro origine dalla convinzione o dalla passione, più da questa che da quella. Unico imparzial giudice — e non sempre neppur esso — il tempo.

Il qual tempo comincia già a sanare il dissenso che pareva insanabile, tanto che alcuni seguaci dell'on. Viola hanno fatto, o stanno facendo approcci presso il Triumvirato Nazionale per trovare un terreno di intesa sulla questione assistenziale.

Bando quindi alla politica. Primo, sovrano pensiero l'interesse della associazione e degli associati.

Questo che avviene altrove, pare invece che non si avveri in Friuli, ove si è reso in questi ultimi giorni, più forte il dissidio, il disgregamento. Ne abbiamo notizia dai seguenti ordini del giorno:

La protesta dei combattenti di Cividale

« Il Consiglio direttivo ed il Collegio dei Sindaci della Sezione Combattenti di Cividale, riuniti di urgenza addì 23 maggio 1925, alle ore 20, rendono di pubblica ragione quanto segue:

«premesso» che il Consiglio direttivo, eletto dalla libera volontà dei soci addì 7 febbraio 1925, con il preciso mandato di tener fede ai postulati di Assisi, non poteva arbitrarsi di rispondere alle circolari n. 4 in data 23 marzo u. s. e n. 7 in data 12 maggio corrente, dei signori Commissari straordinari della Federazione Friulana Combattenti, senza convocare, come ebbe a convocare, per una decisione in merito, per il giorno 24 maggio 1925, mediante invito personale, l'organo sovrano della Sezione che è appunto l'assemblea dei Soci;

«ritenendo che detta assemblea non può aver luogo per ragioni indipendenti dalla loro volontà essendo pervenuta in ritardo l'autorizzazione da parte dell'Autorità Politica;

Sicuri interpreti della maggioranza assoluta e del sentimento dei soci dichiarano:

1. di non riconoscere nè l'autorità nè alcun atto del Triumvirato centrale dell'Ass. Naz. Combattenti, non essendo emanazione della libera volontà dei combattenti che può solamente scaturire attraverso la convocazione del Congresso Nazionale;

2. di non riconoscere di conseguenza l'attuale reggenza della Federazione Friulana, benchè composta di persone degnissime e valorose.

«Premesso inoltre che la bandiera, i fondi e tutto ciò che esiste nella sede della Sezione, ospite della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Cividale, è esclusiva proprietà dei Soci ed è frutto dell'attività dei Consigli direttivi e dei soci stessi, non avendo la sezione mai percepito alcun sussidio o contributo nè dal governo nè dalla Federazione;

«deliberano di costituirsi immediatamente in sezione indipendente sotto la denominazione di «Sezione Combattenti indipendenti di Cividale», abbandonando l'immateriale e giuridico «Ente morale» e di attenersi allo Statuto della Associazione Nazionale Combattenti per la parte che riguarda le Sezioni, restando ben fermo il carattere di indipendenza da qualsiasi partito politico. Infine rivendicando in nome della sezione combattenti di Cividale, nel X. anniversario della grande guerra di libertà e di giustizia, al cospetto di chiunque ed a fronte alta, il più elevato sentimento d'amor di Patria e di civica beneficenza e fanno voti che l'Italia raggiunga una pace feconda di opere e di concordia in una atmosfera di libertà degna di un popolo civile e vittorioso.

Renato della Torre, presidente; Giulio Brigo, v. pres.; Barbiani Giuseppe, cassiere; Freschi Luigi, membro; Cassina Giuseppe, membro; Duriava Mario, Medves Amedeo, Mario Paschini, Adami Giovanni, sindaci. Venica Pietro segretario.

E i combattenti di Palmanova

«Il Consiglio della Sezione di Palmanova dell'Associazione Naz. Combattenti presa visione della diffida in data 10 corrente, fatta dal Tribunale di Udine, su richiesta del Triumvirato reggente la federazione Friulana, diffida con la quale si intima al Consiglio di rimettere nelle mani di tre Commissari straordinari tutte le cose che costituiscono il patrimonio della disciolta Sezione, sotto comminatoria in difetto di ricorrere col mezzo dell'Autorità Politica, ai provvedimenti di legge;

« delibera di non cedere all'arbitrio e di non consegnare ai Commissari, le cose richieste nella diffida;

«delibera inoltre di ritenersi legittimo rappresentante della gran maggioranza dei combattenti di Palmanova e di continuare l'attività della disciolta sezione, sotto la denominazione di «Sezione di Palmanova della Associazione Nazionale Combattenti indipendenti ».

***

Consimile deliberato ha preso anche la sezione di Pontebba.

Ci rammarica il dissenso e, coerentemente a tutto, il nostro programma vorremmo che i tentativi per comporlo approdassero. Ma ne abbiamo scarsa fiducia: là dove s'infiltra la politica (e questo diciamo per entrambe le parti contendenti) ivi s'infiltra pur troppo la discordia; e questa non dovrebbe avverarsi fra i combattenti, dopo l'unità raggiunta nella trincea.

Treni speciali per Postumia

Domenica, 31 maggio, festa di Pentecoste, in occasione della grande festa primaverile che da cento anni si svolge nelle Grotte di Postumia e durante la quale quest'anno verrà eseguito anche un concerto sinfonico nella Grotta del Gufo sui Campi Elisi, con programma classico del più suggestivo interesse, verranno organizzati otto treni speciali in partenza dalle principali città della regione veneta.

Per questi treni, come per quelli ordinari, è stata concessa la riduzione del 40 per cento sul prezzo del biglietto, riduzione che è in vigore fin dal 15 maggio e durerà fino al 15 giugno da tutte le stazioni del Regno per Postumia - Grotte.

I treni speciali partiranno da Trieste, Venezia, Udine, Pola, Fiume, Gorizia, Rovigno.

Audace e grosso furto
Ladri con l'automobile

L'altra mattina, nel Comune di Pasian di Prato, nelle primissime ore, ignoti ladri, con semplice scasso di una porticina, entrarono nel negozio del signor Aleardo Bardelli fu Luigi ed indisturbati riuscirono a rubare ingente quantità di tabacco, generi vari di coloniali e varie pezze di stoffa, arrecando complessivamente un danno di circa 10 mila lire. Il signor Bardelli se ne accorse alla mattina, all'aprire il negozio.

Da un rapido esame fatto con i RR. CC. prontamente avvertiti, sul luogo fu possibile constatare che i mariuoli, per aprire la porta, si servirono di una leva; prima tentarono aprire la porta centrale e offrendo questa resistenza, essendo sbarrata dall'interno, pensarono di aprirne un'altra laterale, secondaria.

Probabilmente, a compiere l'audace gesta, i ladri dovevano essere stati in parecchi e si servirono per il trasporto della refurtiva, di un camion.

Le indagini per l'indentificazione dei colpevoli proseguono attivissime e pare non invano.

Penombre
Male e bene

Vi è gente la quale è esclusionista; il bene è in quella regione, il male è in quell'altra. E, naturalmente, il bene è in quel partito, il male tutto nell'altro. Talvolta poi si accorgono della verità che non è così, e si arrabbiano, e trovano — conseguenze delle conseguenze — che in questo mondo ci si trova pessimamente.

Ma Spencer, dove lo lasciano? Dirà qualcuno che ha delibato filosofia.

Spencer ha detto che nel male vi è molta parte di bene, e viceversa. Senonchè non si può pretendere che tutti abbiano letto Spencer. E allora?

Allora bisogna, nell'umiltà delle modeste chiacchere di una mezza colonna di giornale, ricordare che l'uomo porta ovunque sè stesso, e quindi troviamo ovunque la graduatoria della qualità o difetti umani; l'ottimo, il buono, il mediocre, il pessimo.

E non dobbiamo mai guardare alla veste esteriore del prossimo, nè tanto meno al luogo dove è nato, per giudicarlo.

L'idea è un conto, il temperamento individuale è un'altro. L'atteggiamento che qualcuno può prendere investendosi o nella carica del suo ufficio, o in quella del proprio partito, è la faccetta di un prisma. Il prisma è sovente molto diverso da quella faccetta....

Giuseppe Giusti, in quella famosa lettera al Piacentini, che alla terza o quarta ginnasiale ci hanno fatto imparare a memoria, non per nulla ricordava al giovinetto amico essere il giudicare la cosa più difficile, perchè l'uomo è un piccolo mondo; e chi può giudicare il mondo è solamente Iddio. Ed è perciò che alcuni magistrali illustri ammettono (essi, giudici!) che purtroppo vi sono parecchi e parecchi innocenti in prigione....

E sbaglia la storia, ed erra la sociologia.... E spesse volte ci troviamo per un caso curioso della vita, di fronte a personaggi che passano per terribili, feroci, i quali, innanzi ad un racconto di miserie, si commuovono e lasciano travedere il loro cuore; e quel cuore è buono. Mentre, bussato alla porta di chi è creduto un filantropo, un generoso, troviamo dopo avere grattato la scorza, l'intimo di un feroce egoista.

Che guazzabuglio, eh? Già, lo disse anche Alessandro Manzoni, parlando appunto del cuore umano.

Il cuore umano sa troppe tempeste, ecco la conclusione.

E come la natura, oscilla nei buoni, un po' qua ed un po' là.

Bisogna vedere le persone attraverso ad una lente scevra da preconcetti. Non fermarsi mai all'etichetta. Penetrare nell'intimo. A me è accaduto, ed accade spesso, come a tutti del resto, di subire delle prevenzioni di antipatie contro persone che nemmeno ho conosciute. Per questo o per quell'atteggiamento che forse non è il volto dell'individuo, ma la maschera di esso. Però finisco sempre col darmi torto, ed accusare me stesso. Che cosa sa mai, quel l'x di me? Dell'intimo della mia vita? Non è colpa mia a non rivelarlo? Ma, nello stesso tempo, posso fare dell'esibizionismo che non è nel carattere delle concezioni sociali in corso?.....

E finisco col rappacificarmi con tutti.

MIRIEL

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
ANDREINA ROSSI

Per iersera era fissato al « Sociale » il debutto della Compagnia Drammatica Italiana Ferrero-Rossi-Calò. Invece stante i calorosi successi riportati a Treviso dalla Compagnia, questa, di comune accordo fra le due imprese, diede ancora una recita in quella città.

Perciò Andreina Rossi, debuttando stasera al nostro « Sociale », si fermerà fra noi fino al primo giugno anzichè al 31 corrente.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise. Si rappresenterà « Dionisa » di A. Dumas figlio.

«MADRE MIA» a Trieste

Il 2 giugno p. v. verrà rappresentato al Teatro Eden di Trieste il bozzetto lirico in due atti del maestro Domenico Montico, «Madre Mia».

L'operetta, d' ispiratissima composizione, che tanto successo ottenne l'autunno scorso nella nostra città, è stata allestita per cura della Scuola «Galileo Galilei» di Via Cesare Battisti. Vi prenderanno parte ottimi elementi istruiti per la parte musicale dal maestro Carlo Franco e per la prosa dalla maestra Renata Robba.

Nel dare questa notizia ci rallegriamo vivamente col maestro Montico, certi che la sua bella operetta raccoglierà anche a Trieste il caloroso applauso del pubblico.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 123 a 125; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 120.75 a 120.95; New York da 24.80 a 24.90; Spagna da 360 a 365; Svizzera da 480 a 483; Atene da 42 a 44; Berlino da 587 a 593; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 0.347 a 0.0353; Zagabria da 41.10 a 41.30.

Rendita 82, consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.35; Svizzera 480.75; Londra 120.90; New York 24.88; Berlino (marchi oro) 590; Vienna 351; Bucarest 11.60; Belgio 124.75; Spagna 362.50; Praga 73.50; Budapest 0.0345.

Rendita 81.50, consolidato 98.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 25 corr.: corso medio lire 77.20; Trieste 77.50; Milano 76.50; Roma 77.30.

Brevetti della Real Casa

Ad altre due Ditte cittadine fu in questi giorni concessa la facoltà di onorare la propria azienda con lo Stemma Reale e con la leggenda « Brevetto della Real Casa » — concessione rara che vale come speciale pubblico attestato della benevole considerazione in cui S. M. il Re tiene le Ditte cui tale facoltà concede per il modo col quale disimpegnarono l'alto onore di portare i loro servizi alla Casa Reale.

Le due Ditte in cui fu recentemente attestato della sua benevola considerazione, il Re ha ordinato di concedere la facoltà sopra riferita, sono: la Ditta Luigi Del Fabro e C., negoziante in mercerie, e Dorta e Fantini, pasticceria e bottiglieria.

***

Il « Brevetto della Real Casa » che viene ad onorare le due Ditte, ci richiama alla memoria un cumulo di ricordi. Per esempio: i mutamenti subiti dalla città, dalle abitudini dei cittadini. Ben quattro grandi Caffè si avevano, un tempo, intorno alla Piazza Vittorio Emanuele, nel cuore della città: Meneghetto, Dorta, Nuovo e Corazza. Quest'ultimo soltanto resta pressochè immutato da quel ch'era sessant'anni fa; il Meneghetto e il Nuovo sono scomparsi; il Dorta, ha abbandonata una parte dei sontuosi suoi locali.... In luogo degli scomparsi, è sorto il Caffè Contarena, signorile e degno, per i suoi ambienti, di figurare in città di primaria importanza — come lo diverrà, del resto, la nostra Udine, immancabilmente.

Altri ricordi. A quale fra le Ditte udinesi di un tempo fu accordato l'onorifico ambito « Brevetto della Real Casa »? Crediamo sia stata la Ditta Paolo Gambierasi: scomparsa, sostituita dalla Libreria Carducci che ne continua le tradizioni di essere un centro d'intellettualità, se anche non è più un centro di « propaganda politica. Poi la facoltà fu concessa alla Ditta Antonio Fanna, il patriota (come furono anche i Gambierasi) che sfidava l'oppressione straniera.....

***

Altra serie. Ditta Luigi Del Fabbro e C.... Ed ecco affacciarsi tosto la cara figura di Luigi Del Fabro, il fondatore dell'attuale Ditta, non appena avvenuta la liberazione, e cioè nel gennaio del 1919. Ma anche prima, e parecchi anni prima della guerra, egli aveva dato prove splendide delle ottime sue qualità di onesto attivissimo commerciante quale procuratore generale della cessata Ditta Paolo Gaspardis. Fino dalla prima visita dei Sovrani (agosto del 1903), Luigi Del Fabro, superando gravi difficoltà dovute alla ristrettezza del tempo ed occupandosi personalmente, provvide così al Comune come alla Deputazione provinciale, tutto il materiale necessario affinchè i locali si presentassero degni di ospitare le Loro Maestà. E durante la guerra, anni in cui la città nostra frequentemente ospitava Missioni e principi e Sovrani di altri Stati, Luigi Del Fabro si prestò a rendere facile il compito degli addobbi nelle Sale della Loggia municipale. E quando, liberate le Terre invase dal nemico rapace e distruttore, i profughi ritornavano alle loro case svaligiate, Luigi Del Fabro, appena costituita l'attuale società e quantunque mancassero allora i mezzi di comunicazione, incominciò subito col vendere ai profughi ritornanti alle loro case svaligiate, effetti di biancheria e letterecci dei quali era sentitissimo e urgente il bisogno.

La Società attuale continua per la via così nobilmente segnata. E lo dimostrò anche in occasione della recente visita di S. M. il Re, provvedendo con encomiabile zelo e con speciale competenza (a mezzo del personale tutto e specialmente dall'attivissimo suo Procuratore e comproprietario sig. Romano Benvenuti, ebbe a fornire tutto il materiale necessario per addobbare ed arredare il palazzo del R. Prefetto, dove S. M. col seguito alloggiò e così pure per i ricevimenti che in tale occasione si susseguirono nelle sale del Castello e della Loggia Municipale.

***

Altri ricordi: Caffè Dorta: una lunga tradizione di onesta laboriosità da parte della vecchia Ditta « Fratelli Dorta » — continuata dai titolari d'oggi, signori Pietro Dorta e Silvano Fantini. Momenti di storia cittadina; 1866, battaglia di Custoza, ufficiali austriaci che festeggiano la creduta vittoria con tracotanza, pestando le lunghe sciabole sul marciapiedi, all'esterno, alzando nell'interno i calici, lanciando i gutturali « Hoch der Kaiser.... » Ma neanche un mese dopo, abbandonavano mogi mogi la città. — 1918-19: sale del Caffè, superstite all'invasione divenute ritrovo dei profughi ritornanti alla spicciolata nei primi mesi e che ivi, uno tra i pochissimi luoghi aperti nella città semi deserta, si rivedevano nelle sere tetre di quell'inverno e si raccontavano le dolorose vicende della profuganza e della permanenza, quasi sempre non potuta evitare....

Anche questa Ditta fornì e nella prima visita delle Loro Maestà e durante la guerra e nella recente visita di Vittorio Emanuele III, i propri prodotti per la mensa regale.

Alle due Ditte premiate dalla benevola considerazione del Sovrano, le nostre felicitazioni.

DUE LAPIDI AI CADUTI in Chiavris

Domenica prossima, nel pomeriggio alle ore 17, seguirà la solenne inaugurazione di due lapidi che la frazione di Chiavris, ha dedicato alla memoria dei suoi quaranta Caduti.

Con l'occasione verrà pure inaugurato un organo liturgico nella chiesetta donata dal comm. Volpe.

Le due lapidi in marmo rosa con contorni in marmo giallo sono murate nella chiesa. Esse furono ideate dal prof. E. Bartolomasi, e vennero lavorate dal marmista Eugenio Sabbadini di Paderno.

I mosaici che le adornano sono della scuola mosaicisti di Spilimbergo.

LE PERIPEZIE DI UN ARRESTO

Ieri mattina, i vigili urbani Achille Bertossi e Angelo Bonino, sorpresero tale Guido Greatti fu Cesare d'anni 22 da Basiliano mentre cercava di vendere tre galline al macellaio Angelo Cucchini in via Erasmo Valvason e subito concepirono qualche sospetto. Infatti, dopo breve scambio di parole col Greatti, i vigili lo dichiararono in arresto e lo accompagnarono all'ufficio di Polizia Municipale.

Quivi il galantuomo, con agilità sorprendente, scavalcò una finestra soprastante la scalinata interna che scende in via Cavour e con un salto prodigioso riuscì a toccare il pianerottolo, a scendere per la gradinata principale...... e via, precipitevolissimevolmente.

I vigili, sorpresi, inforcarono la bicicletta e lo inseguirono raggiungendolo però soltanto in via Asilo Marco Volpe, dove, non senza sforzi, poterono riarrestarlo.

Conferenza su Irene di Spilimbergo

La terza e, per quest'anno, l'ultima delle conferenze tenutesi per iniziativa del Segretariato di coltura del gruppo udinese dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, si ebbe sabato scorsa nella palestra dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Gentile e dotta conferenziera la contessina prof. Irene di Spilimbergo, che tratteggiò magistralmente, dinanzi a un uditorio numeroso ed eletto, la figura della sua illustre omonima antenata.

Un rapido cenno sulle condizioni politiche, sociali e culturali dell'Italia nostra e particolarmente del Veneto, incorniciò la figura della nobilissima giovinetta che in pieno Rinascimento, fra la pleiade degli artisti e letterati eccellenti che illustrano il secolo d'oro, emerge per le doti rare e affascinanti del suo spirito e del suo cuore. Ricamo, poesia, musica, pittura sono le arti ch'ella ama e coltiva, riscuotendo ammirazione e plausi che nulla tolgono alla semplicità e modestia dell'animo suo, come non riesce ad offuscarne la singolare purezza il dilagare della corruzione dei costumi.

Quando la morte (dolcissima e degnissima morte) divelse a vent'anni questo fiore meraviglioso della stirpe friulana, levossi un coro di rimpianto: il Vecchio, suo maestro, ne eternò l'immagine soave e il Tasso cantò:

Compiange il mondo, innanzi tempo morta, Irene bella, onesta, saggia e santa....

Non al'ro che la sua memoria ci lasciò il tempo di questa promettente giovinetta, che i suoi lavori, i suoi scritti, le sue tele, tutto andò perduto e il suo stesso ritratto, dipinto dal Tiziano, per tristi vicende, ha varcato l'Oceano, non altro che la sua memoria, ma ella è ancora fra noi si piena di vita, si adorna di bellezza e ricca di virtù, che sembra assurgere all'altezza di un simbolo, alla solennità di un monito nell'additare alla irrequieta anima femminile dei nostri giorni mete radiose di serenità e di pace.

Il locale Segretariato dell'U. F. C. I. ha per ora assolto il nobile e altamente educativo suo compito, raccogliendo gli studi compiuti sulle tre più famose e significative figure di donna della regione, le quali sono l'esponente di tre epoche storiche diverse. Infatti la virtù e la carità eroiche di Elena Valentinis rispecchiano il mistico medioevo, come Irene di Spilimbergo rappresenta, in una luce senz'ombre, il radioso Rinascimento, come Caterina Percoto è pervasa di quella stessa fiamma patriottica onde furono ispirate le gesta dei fattori della nostra rinascita nazionale. Così il Friuli avrà portato un magnifico contributo alla compilazione dei volumi che, a incitamento della ascensione del moderno spirito muliebre, narreranno la grandezza delle donne del passato.

Ne sia lode alle Promotrici della geniale manifestazione e alle gentilissime studiose che l'attuarono.

Imponenti onoranze alla salma di Angelo Clocchiatti

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del noto e compianto Angelo Clocchiatti detto «Violin», probo e stimato negoziante di Paderno, generalmente apprezzato e benvoluto.

All'ora fissata per il trasporto, una grande folla si era raccolta nei pressi dell'Ospedale, donde il mesto accompagnamento si iniziò. Ai funebri, partecipò anche la banda di Cologna.

Grandioso l'omaggio gentile dei fiori. Fra le numerose ghirlande, portate a mano notiamo: fratelli e sorelle Giacomini, Fratelli Larocca, il fratello, il cognato Alessio e nipoti Merluzzi Angelina e famiglia, famiglia Venturini; bellissime quelle dei figli e della moglie.

Al suono delle note meste di una marcia funebre, l'imponente corteo, dopo l'assoluzione rituale, si muove dirigendosi per via Cavallotti, per Piazza Patriarcato, Piazza Umberto I, Via della Vittoria, Piazzale Osoppo, Viale Friuli, sino alla Chiesa di Paderno — donde al Cimitero di quella frazione.

Precedevano: la banda, la teoria delle ghirlande portate a mano, il clero. Veniva poi la carrozza di classe distinta trainata da due pariglie di cavalli sontuosamente bardati a lutto. Sulla bara, posava la ghirlanda della moglie. Subito dietro la carrozza venivano i figli angosciati ed altri parenti, seguiti da una folta e lunga colonna di amici, di conoscenti.

Le esequie si svolsero in forma solenne nella parrocchiale di Paderno.

Poscia la salma, sempre seguita da imponente corteo, fu accompagnata al Cimitero.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, i sensi del nostro cordoglio.

Cronaca delle disgrazie

— L'operaio Francesco Sello d'anni 25 di Valente, addetto alle macchine presso la Fabbrica Birra Moretti, ebbe ieri, accidentalmente impigliato in un ingragnaggio lo indice destro, riportando ferita ampia lacero-strappata, guaribile in una ventina di giorni.

***

— Nel mentre era intenta a far pulizia, Maria Pittino d'anni 48 fu Antonio, domestica presso la famiglia De Gleria in via Gemona, causa la rottura d'un piuolo della scala, sulla quale era salita, cadde malamente e si produsse una ferita lacera contusa alla regione frontale sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

SCONTRO SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Iersera, verso la 19, al collega Giovanni Colonnello, redattore del «Commercio Friulano» è capitata una poco piacevole avventura che per poco non fruttò una funesta conseguenza.

Egli, percorrendo in bicicletta il viale Duodo, verso Porta Venezia, si affiancò ad un camion della Società Anonima Cooperativa di Consumo. Questo, ad un certo punto, dal centro della strada si avvicinò sensibilmente al filare d'ippocastani, ma poi, con una bruschissima sterzata piegò a sinistra. In seguito a ciò il Colonnello fu nettamente chiuso, e, pur premendo sui freni, andò a finire, con pauroso capitombolo, nelle ruote anteriori del camion nel mentre il guidatore riuscì, con presenza di spirito, ad immobilizzare la macchina evitando che le pesanti ruote posteriori passassero sopra il corpo del collega. Questi potè rialzarsi da sè e recarsi a farsi medicare le ferite che per fortuna sono alquanto lievi.

Sensibili danni ha subito naturalmente la bicicletta.

Le nuove tariffe ferroviarie

Il «Commercio Friulano» pubblica le nuove tariffe dei treni accelerati di alcune linee in partenza da Udine, che sono in vigore dal primo di questo mese. L'aumento alle tariffe in vigore a tutto 30 Aprile scorso è dal 9 all'11 per cento. Ai sottoindicati prezzi, viaggiando con treni diretti, devesi aggiungere altri 9 per cento circa.

Linea S. Giorgio

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
18	9.50	6.80	4.30	Palmanova
29	14.60	10.20	6.30	Cervignano
34	16.90	11.70	7.30	Villa Vicent.
34	16.90	11.70	7.30	Torre Zuino
31	17.80	12.30	7.60	Aquileia
41	20.50	13.80	8.60	Belvedere
30	15.10	10.40	6.50	S. Giorg Nog.
41	20.50	13.60	8.60	Palazzolo
37	18.30	12.10	7.80	Muzzana
48	23.50	16.—	9.70	Latisana
62	30.—	20.50	12.30	Portogruaro
—	23.50	16.00	10.70	Grado
76	36.50	25.—	14.70	S. Stino Liven.
89	42.50	29.—	17.—	S. Donà Piave
122	57.50	39.—	23.—	Mestre
131	62.—	42.—	25.—	Venezia

Linea Trieste

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
21	10.80	7.60	5.—	Cormons
33	16.40	11.30	7.10	Gorizia
60	29.—	19.60	11.80	Aidussina
75	36.—	24.50	14.60	S. Lucia Tolm.
44	21.50	14.70	9.10	Gradisca
48	23.50	16.—	9.70	Redipuglia
51	27.50	18.50	11.20	Monfalcone
84	40.—	27.50	16.20	Trieste C.
144	68.—	46.—	27.—	Postumia
191	89.50	60.50	35.50	Fiume
52	25.50	17.20	10.50	Ronchi

Linea Tarvisio

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
15	8.10	5.80	3.40	Tricesimo
19	9.90	7.10	4.50	Tarcento
29	14.60	10.20	6.30	Gemona
41	20.50	13.80	8.70	Staz. Carnia
57	27.50	18.80	11.30	Chiusaforte
70	33.50	23.—	13.60	Pontebba
93	44.50	30.—	17.80	Tarvisio
—	24.35	17.65	10.80	Tolmezzo
—	27.50	20.60	12.60	Villa Santina

Linea Venezia

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
34	16.90	11.70	7.30	Casarsa
46	22.50	15.40	9.40	S. Giorgio Ric.
53	26.—	17.60	10.70	Spilimbergo
40	19.60	13.40	8.20	S. Vito Tagl.
56	27.50	18.50	11.20	P. Gruaro
52	25.50	17.20	10.50	Chions
67	32.50	22.—	13.10	Motta Livenza
77	37.—	25.—	14.90	Oderzo
49	24.—	16.40	9.90	Pordenone
62	30.—	20.50	12.30	Sacile
79	38.—	26.—	15.20	Conegliano
87	41.50	28.50	16.70	Susegana
106	50.50	34.—	20.50	Treviso
127	60.—	40.50	24.—	Montebelluna
162	76.—	51.50	30.50	Feltre
193	90.50	61.—	36.—	Belluno
131	62.—	42.—	25.—	Castelfranco
151	71.—	48.—	28.50	Bassano
186	87.50	59.—	34.50	Vicenza
127	60.—	40.50	24.—	Mestre
136	64.—	43.50	25.50	Venezia
156	73.50	49.50	29.—	Padova
200	93.50	63.—	37.—	Rovigo
—	42.90	30.90	18.—	Vittor. Veneto

Linea Cividale

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
16	—	5.65	3.25	Cividale
—		4.25	2.45	ol m teso
—		2.85	1.65	Remanzacco

Per varie città

Km.	1. Cl.	2. Cl.	3. Cl.	Località
385	180.—	122.—	71.50	Milano
535	231.—	156.—	91.50	Torino
535	231.—	156.—	91.50	Genova
232	117.—	79.—	47.—	Ferrara
279	137.—	92.—	54.50	Bologna
378	177.—	120.—	70.50	Pistoia
412	196.—	128.—	75.50	Firenze
629	235.80	158.10	104.50	Modane
729	286.—	193.—	114.—	Roma
977	342.—	230.—	136.—	Napoli
451	204.—	138.—	81.—	Piacenza
444	201.—	135.—	80.—	Pisa
1618	461.—	310.—	182.—	Palermo
1446	422.—	284.—	166.—	Messina
464	207.—	140.—	82.50	Livorno
391	183.—	123.—	72.50	B. Montecatni
490	216.—	146.—	86.—	Spezia
672	271.—	183.—	108.—	Ventimiglia

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi ultime recite della grandiosa film di avventure « Il maniaco della velocità » interprete il celebre Tom Mix. Prossimamente: « Lacrime rerum » con Francesca Bertini.

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Per un dollaro.* Sotto questo titolo viene presentato un dramma moderno, un'azione passionale, uno svolgimento originale, specie per la geniale interpretazione di Joe Loth, stellissima americana, che per la sua arte squisita, per la sua recitazione naturale, per la bellissima maschera del suo volto, devesi considerare l'impressionante emula di Mary Piefort.

Per un dollaro, film cesellato di modernità, di mondanità, di eleganza e di lussuosità, ha ottenuto iersera il più entusiastico successo; successo che verrà riconfermato questa sera dalle ore 17, avendo inizio le repliche.

Per giovedì 28 corr: è annunciato il grandioso spettacolo completo comico «*l'cretola.... New York*» 4 atti interpretati da PLUM, l'asso del volante, l'asso della box, l'asso della comicità, che si presenta sotto nuove foggie, ed alla direzione della grande marca Italiana S. A. I. C.

CINEMA TEATRO MODERNO. — ARTE VARIA. — Questa sera debutto della tanto attesa Diavoletta (la stella in miniatura, emula della coetanea CLELY.

MOLINARI, il trionftore del teatro di varietà Italiano, questa sera svolgerà un nuovo programma di grande interesse, dedicato a tutte le signore. Anche iersera la meravigliosa coppia, duetti originali di operette SAROCLE ROSANDRI si è dimostrata insuperabile.

Meravigliosi sono tutti gli altri numeri componenti il programma di arte varia.

Il costo della vita in aprile a Milano

Il comunicato diramato testè dall'ufficio del lavoro del Municipio di Milano rende noto le ultime variazioni avvenute nel mese di aprile.

Il comunicato dice che l'indice costituito sui nove generi è salito da 587.15 a 588.08, con un aumento del 0.15 per cento sul mese precedente e del 14 e mezzo per cento sull'aprile 1924.

In aumento lo zucchero di 0.60, pancetta 0.04, verdure 0.16, frutta 0.34, caffè 0.08.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini a Gardone in Riviera l'affettuoso incontro con d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 25. — Questa mattina alle 9.15 è giunto a Gardone Riviera S. E. Mussolini. Il Presidente è sceso dal treno di lusso una stazione prima di Verona, ove aveva trovato l'automobile di Gabriele d'Annunzio che l'aveva trasportato immediatamente al Vittoriale che egli prenderà in consegna essendo monumento nazionale.

Il Presidente del Consiglio è giunto alla piazzetta del Vittoriale, là dove s'innalza il pilone sacro. Il Comandante Gabriele d'Annunzio usciva dalla porta della sua villa. L'incontro fra i due condottieri è stato emozionante. Essi si sono abbracciati e baciati. S. E. Mussolini è quindi entrato nel Vittoriale, che è ora protetto da un cordone di carabinieri.

Oggi hanno avuto luogo in Gardone alcuni concentramenti di fascisti ai quali però è stato vietato l'accesso al Vittoriale, poichè era desiderio dichiarato del Presidente del Consiglio di restare in completo isolamento ed in tranquillo riposo per almeno un paio di giorni.

Non si sa quanto tempo l'on. Mussolini si tratterrà a Gardone Riviera. Per domani intanto il paese ha organizzato una grande illuminazione ed una entusiastica dimostrazione in onore dell'ospite illustre.

Dimostrazioni di mutilati

E' passato questa mattina alle 10.30 da Gardone Riviera il piroscafo che riportava dal pellegrinaggio sacro di Trento i mutilati d'Italia. Sul lungo Lago è stata improvvisata ai sacrificati per la grande guerra una imponente dimostrazione. Il piroscafo, dopo aver lanciato il suo saluto con la sirena, ha attraccato all'imbarcadero, mentre nel cielo appariva un idrovolante a disposizione di Gabriele D'Annunzio, levatosi dalla base di Desenzano e pilotato dal maresciallo Minciotti che lanciò un mazzo di rose. I mutilati convinti che a bordo del velivolo si trovasse il Comandante, lo acclamarono vivamente al grido di: « Viva d'Annunzio! ».

D'Annunzio riceva la bandiera della "Puglia"

Il contrammiraglio Lodolo, accompagnato da due ufficiali, si è recato al Vittoriale per la cerimonia della consegna della bandiera della nave « Puglia » a Gabriele d'Annunzio. La cerimonia si è svolta alla presenza di pochi intimi sul ponte della « Puglia » la quale, come è noto, è stata donata al comandante e si trova al Vittoriale.

Il contrammiraglio Lodolo, a nome del ministro della Marina, on. Mussolini, fece la consegna del vessillo tra salve di artiglieria. Ha risposto il Comandante, per ricordare la tragedia che si è svolta sul ponte della nave davanti a Spalato; rammentò i due puri marinai italiani trucidati dai croati, capitano Gulli e motorista Rossi; rievocò di essi episodi che ben definitivano i loro grandi sentimenti di patriottismo; disse che aveva vegliato tutta la notte presso il cofano contenente il prezioso vessillo e di avere visto lui, monocolo veggente, i quattro martiri: Gulli, Rossi, Baiamonti e Grossoi intorno al sacrario. Il Poeta presentò poi all'ammiraglio e agli ufficiali che l'accompagnavano una reliquia contenente scheggie dell'asta a brandelli della bandiera del Timavo che porse loro a baciare. Il Comandante terminò la sua rievocazione, ricordando l'italianità purissima della Dalmazia.

I mutilati accolti festosamente a Verona

Del Croix parla nell'Arena

VERONA 25. — Oltre un migliaio di mutilati in due piroscafi da Riva alle 9 di stamane son mossi per Desenzano entusiasticamente salutati dalla popolazione. Le signorine del luogo hanno accompagnato in autoscafo sul limpido lago i partecipanti. Sbarcati alle 12 a Desenzano fra fitte ali di popolo plaudente i mutilati si son diretti a Verona giungendovi alle 14, accolti alla stazione da musiche e dalle rappresentanze cittadine. Alle 15.30 radunatisi in piazza Vittorio Emanuele sono mossi verso l'Arena, ove alle 17.30 il grande mutilato on. Del Croix ha parlato alla folla. Fin dalle 16 l'Arena è gremita di circa 20 mila persone e le musiche alternandosi sonano gli inni patriottici. Un migliaio di bandiere occupano il parterre. L'on. Del Croix è giunto alle 17 accolto dalla marcia reale e da fragorosi applausi. Egli sale alla tribuna ove sono le autorità cittadine e pronunzia il suo discorso, celebrando l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il discorso interrotto più volte da entusiastici applausi viene alla fine coronato da fragorose ovazioni che continuano e si ripetono, all'indirizzo del grande mutilato alla sua uscita dell'anfiteatro romano.

Vive apprensioni per Amundsen

Nessuna notizia degli esploratori

Un ciclone nel nord

BERLINO 25. — Secondo un telegramma giunto ad Oslo dallo Spitzberg, fino alle 2 di stamane non era giunta alcuna notizia di Amundsen. L'«Hobby», ritornato a Weilmann Bay, dopo aver perlustrato a nord e ad est dell'isola danese, ha trovato il ghiaccio in difficili condizioni. Regna una certa apprensione per il prolungarsi dell'assenza degli esploratori.

Le notizie che giungono da New York sono invece assai pessimiste. I più noti esploratori, fra cui Bartlett e Henson, sono dell'opinione che Amundsen non abbia assolutamente potuto discendere al Polo. La mancanza di notizie desta gravissime preoccupazioni. Si teme una tragica fine di tutti gli otto membri della spedizione.

Si pensa anche che i due velivoli, a cagione della nebbia e del vento, abbiano dovuto atterrare nell'Alaska.

In America si stanno preparando spedizioni di soccorso.

L'esploratore Mac Millan, che sta preparando una spedizione polare per il mese di giugno, dichiara di essere pronto a troncare ogni preparativo per iniziare le ricerche.

Un radiotelegramma dalla Groelandia arrivato a New York nella notte dal sabato alla domenica, annunzia che un ciclone violento si era abbattuto nelle regioni del Polo Nord.

Se gli esploratori sono atterrati, nulla possono segnalare, giacchè come è noto, Amundsen, non volle recare con se l'apparecchio radiotelegrafico per non accrescere il peso dell'aeroplano.

Quasi trecento vittime ad Oyogo

OSAKA, 25. — Si annuncia ufficialmente che il numero dei morti di Oyogo è di 278.

Finora sono stati rinvenuti 127 cadaveri a Kinosaki e 48 a Toyoka. I danni riportati dalle ferrovie sono valutati a mezzo milione di jen. La base navale di Sasego ha inviato sei cacciatorpediniere con approvvigionamenti sui luoghi del disastro.

Sono stati eretti di urgenza baraccamenti e tende per i cittadini rimasti senza casa e che si erano riuniti nelle piazze.

Non sono ancora conosciuti i danni prodotti al raccolto primaverile dei bozzoli, ma si spera che non siano gravi.

Hanno presentato al governo giapponese, le consoglianze diverse nazioni, ed ufficialmente la Camera francese.

Il testo della nota per il disarmo

PARIGI, 25. — E' probabile che la conferenza degli ambasciatori si riunisca sabato prossimo per concretare il testo della nota alla Germania circa il disarmo.

Situazione sempre più grave nel Marocco

I ribelli attaccano con grande forza

FEZ, 26. — Un comunicato ufficiale dice: I Gobala hanno attaccato il fronte spagnolo nella regione di Thatof. Am El Krim avrebbe ordinato l'acquisto di fucili a tiro rapido per i Gebala. Si ignora ancora la destinazione delle Harke nemiche le cui adunate sono state segnalate recentemente. I Gobala confessano di avere avuto più di 700 morti sul Uerga e si conferma che le perdite dei dissidenti nell'alto Uerga sono enormi. Si segnala che i bombardamenti effettuati dagli aeroplani hanno causato ai ribelli la perdita di oltre 1500 uomini. Il nemico avrebbe ricevuto istruzioni da Abd el Krim di non attaccare i posti francesi ma le tribù sottomesse e di bruciare i villaggi ed i raccolti. Nella mattinata il generale Taugano, comandante del settore nord, ha tenuto un consiglio di guerra coi generali de Chambrun, Billiot e Heusch.

Cronaca Sportiva

Vittorie ippiche di Carlo Kechler

Il dott. Carlo Kechler, ha riportato nuove vittorie al concorso ippico che si è svolto domenica in Napoli, vincendo il primo premio nella gara «Città di Napoli», due secondi, un terzo, un quarto, un quinto ed un sesto in altre gare, coi suoi due cavalli «Garroso» e Zaglione».

All'ardito cavaliere, congratulazioni vivissime.

Brillanti successi della squadra ginnica dell'Uccellis

La squadra ginnastica del Collegio Nazionale Uccellis ha ottenuto nel Concorso Ginnastico Nazionale di Torino brillantissimi successi.

Essa è stata classificata «prima» delle squadre concorrenti del Veneto; e come tale ha vinto la grande coppa d'argento finora tenuta dalla Reyer nonchè una corona d'alloro.

La squadra, che speriamo di vedere anche ad Udine, nel concorso ginnastico provinciale è stata ammiratissima ed ha avuto i più vivi elogi da parte della Giuria per la sua correttezza e per la sua grazia.

COMUNE DI UDINE

Vendita di casa sita in Via Ciro di Pers n. 14, Asta a candela vergine: 1. esperimento Giovedì 4 Giugno p. v. ore 10.

Dato d'asta Lire Trentamila (Lire 30.000). Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Binna, Commiss. Prefettizio

Le sottoscritte con animo riconoscente ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero, in varia guisa, onorare la Memoria del loro amato

Guglielmo Rainis

Famiglie: Rainis, Sillani, Candotti, Tonon.

Tolmezzo-Udine, 25 Maggio 1925.

L'assemblea della Coop. Friulana di Consumo

Nei locali del Forno Municipale fu tenuta ieri mattina, in seconda convocazione, l'annunciata assemblea ordinaria della Cooperativa Friulana di Consumo, presenti oltre una trentina di soci. Alle ore 11 s'iniziò lo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Presiedeva l'egregio cav. rag. Silvio Moro; fungeva da segretario il Direttore della Cooperativa: rag. Giacomo D'Andrea.

All'unanimità fu approvato il Bilancio consuntivo al 28 febbraio 1925 che si riassume nei seguenti estremi dati: Attività lire 860.645.40; passività L. 519.203.98; patrimonio sociale L. 299.892.70. Risparmio netto L. 41548.72.

Sulle: *Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito*, presero la parola vari soci, e la discussione si svolse ampia e serena, e si concluse con un voto di plauso all'operato del Consiglio di amministrazione. Alla discussione presero parte i signori: Libero Grassi, cav. Luigi Conti presidente della Soc. Reduci Patrie Battaglie, Antonio Cremese presidente Società Operaia.

Il sig. Grassi ed il sig. Cremese, interloquirono particolarmente, facendo vive raccomandazioni acciocchè il prezzo del pane non abbia a subire aumenti e perchè l'Amministrazione del Forno Municipale, anzi, stabilisca un prezzo «calmiere».

Il cav. Conti propose di istituire un fondo di previdenza per gli impiegati, proposta che fu accolta all'unanimità costituendo un fondo all'uopo di lire 10 mila.

Si procedette poscia alla nomina dei Consiglieri, Sindaci effettivi e supplenti.

Riuscirono eletti a consiglieri, i signori: on. Arturo Ravazzolo, Spinotti avv. Riccardo, Linussa avv. Eugenio, Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Volpe dott. Antonio, Del Piero prof. Antonio. Riportarono maggiori voti: Conti cav. Luigi e Cremese Antonio.

A Sindaci effettivi i signori: rag. Cella prof. Dino, ing. Cantoni Giacomo, Rubbazzer cav. Silvio — A Sindaci supplenti, i signori: conte Giacomo di Prampero cav. Casoli Pietro — Probiviro: sig. Grassi Libero.

Una proibizione ai Volontari e la nobile circolare del rag. Agnoli

Avendo l'Autorità di P. S. proibito ai volontari di guerra d'indossare la fatidica Camicia Rossa garibaldina, alla festa di domenica prossima, il presidente della locale Sezione rag. Mario Agnoli ha diretto ai consoci la seguente nobile circolare:

«L'autorità politica, basandosi sulla facoltà che ad essa proviene da disposizioni di carattere generale, ha vietato che domenica 31 corr., per la festa nostra, i volontari indossino la tradizionale garibaldina Camicia Rossa.

«Conscio delle conseguenze che potrebbero derivare qualora i Volontari Friulani indossassero istessamente la Camicia che è stata nella storia simbolo d'amor patrio, di eroismo e di sacrificio, ordino che tutti i volontari di guerra di Guerra aderenti alla Sezione di Udine, intervengano compatti, nessuno escluso, alla grande manifestazione d'italianità che seguirà in Udine domenica p. v., e che intervengano coll'abito borghese, senza alcun segno, senza alcuna distinzione, senza decorazioni, portando all'occhiello il solo distintivo sociale.

«Volontari, obbedite! Pel grande amore che ci lega all'Italia, per l'amore patrio che ci ha sempre infiammato e c'infiamma tutt'ora, per i ricordi che ci legano alla nobile terra friulana, che sa della nostra cospirazione, che sa dei nostri entusiasmi, ed alla quale ci legano i fremiti di passione ed i ricordi della battaglia.

«Volontari, obbedite! Lasciamo nelle nostre case quella camicia rossa che si è stata decretata dal Capo del Governo e che eravamo disposti ad indossare ancora e sempre quando si doveva far sentire e vibrare l'amore per la Patria e l'amore per l'umanità.

«La nostra obbedienza sia segno della nostra fierezza e della nobiltà delle nostre azioni.

Fraternamente vi saluto.

Il Presidente: *Rag. Mario Agnoli* ».

ACCADEMIA IN ONORE DI S. E. L'ARCIVESCOVO

Domenica prossima, 31 corr., alle ore 21, nella sala del Ricreatorio Festivo Udinese si darà un trattenimento musico-drammatico in onore di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

La Direzione ed i soci di quel Ritrovo hanno così stabilito di festeggiare il XV anniversario dell'ingresso nell'Arcidiocesi di Mons. gr. uff. Anastasio Rossi, ricordando che la prima visita fatta dall'allora nuovo Presule alle sedi delle Istituzioni [illegible] cattoliche cittadine ebbe inizio nel Ricreatorio Festivo Udinese dei PP. Stimatini.

Il trattenimento, preparato con la consueta signorilità, avrà il carattere di Accademia e sarà un insieme di ricordi e di rievocazioni care.

UNA MISSIONE FRANCESE di studi bacologici serici in Friuli

Il giorno 5 giugno sarà in Friuli una Missione francese incaricata di vedere i sistemi friulani di allevamento dei bachi da seta e di studiare i nostri Essiccatoi Cooperativi di bozzoli.

La missione sarà così composta: Astieri, deputato dell'Ardèche, presidente del Comitato nazionale della sericoltura francese; Laurent, ispettore generale dell'agricoltura; Jonvel, segretario generale del Comitato nazionale della sericoltura; Messier, Direttore della Ufficio serico nazionale; Daufes, presidente della Federazione serica della Cevennes; De La Monta, delegato del Sindacato generale delal filatura; Desmoulins, direttore dei servizi agricoli del Dipartimento della Drome; Berners, idem idem dei Dipartimento del Var; Quet, id. id. della Lozère; Rischard id. id. dell'Ardèche; Secretain, direttore della Stazione serica di Alais; Paillot, direttore della Stazione Entomologica di St. Genis; Fabre, ingegnere del genio rurale a Valenza; Loubet, ispettore agricolo della Compagnia ferroviaria P. L. M.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha predisposto all'uopo una escursione attraverso il Friuli, che comprenderà la visita a vari Essiccatoi cooperativi, ad Istituti di istruzione agraria e ad allevamenti di bachi.

Il Friuli saprà dimostrare, in questa circostanza, di essere all'avanguardia del progresso, nei sistemi di allevamento dei bachi da seta e nella organizzazione cooperativa dei produttori di bozzoli.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTV CHE MVORE
FATE OFFERTE
PRO TVBERCOLOTICI DI GVERRA DEL FRIVLI

Serata Marzuttiniana

Invero, la serata di sabato sera, indetta dalla Società Filologica Friulana per una speciale rappresentazione delle moltissime produzioni di quel vivace e versatissimo ingegno che è Tita Marzuttini, è riuscita una simpaticissima manifestazione dell'arte «nostrana», semplice, cara a noi tutti friulani, perchè risponde appieno al nostro modo di sentire.

Il programma era diviso in tre parti. Nella prima, il coro della Filologica, sotto la guida del maestro Cremaschi, ha cantato perfettamente numerose villotte del Marzuttini, villotte improntate a un finissimo senso di malinconia, che fa di questo genere di canti la vera e pura espressione dell'animo di nostra gente.

Particolarmente applaudita fu la villotta «Is ciampanis» di cui insistentemente fu richiesto il bis. Ammirata anche «La Pavente», la bella canzone premiata a Milano nel concorso per canti regionali italiani. Per un improvviso mutamento di programma la sig.na Enrica Cremaschi cantò la romanza «Larin lontan», applauditissima, rivelandosi dotata di mezzi vocali veramente promettenti. Alla gentile signorina, venne offerto un magnifico mazzo di rose rosse....

Seguì quindi l'orchestra con i tre brani sinfonici «Gavotta», «Preludio» «Cantilena», diretti dall'autore. Specialmente l'ultimo, «La Cantilena», piacque al pubblico che, sentì scorrere in esso un dolce senso di calma e di tranquillità riposante: alla fine, unanime e caldo fu l'applauso all'autore che così mirabilmente seppe trasfondere nel suono una sì dolce e lene aspirazione dell'animo umano.

Nella seconda parte la compagnia dialettale della S. F. F., diretta dal prof. Adriano Lami rappresentò la commedia in un atto «Duc' e Nissùn» di G. E. Lazzarini, lavoro vivacissimo, pieno di gaiezza e di delicata e garbata comicità. Il pubblico lo applaudì calorosamente unendo nel suo plauso anche gli artisti che seppero recitare in modo veramente brillante e spigliato.

Alla terza parte, con la quale si chiuse la serata fu suonato il «Sabato del villaggio» poemetto sinfonico, e il preludio e il finale dell'operetta «Ce che no si po fà». Anche questi brani musicali furono diretti all'autore, al quale il pubblico ammirato rinnovò la dimostrazione calorosa e sentita per l'opera sua veramente geniale e simpaticissima.

La riunione dei Consoli a favore del turismo in Friuli

Domenica, nella sala della Federazione Commercianti ed Industriali del Friuli, gentilmente concessa, si riunirono tutti, o quasi i consoli del Touring Club Italiano della Provincia del Friuli, per trattare il seguente ordine del giorno: «*Scambio di idee per intensificare la propaganda a favore del Turismo in Friuli — Accordi per le accoglienze da farsi in Friuli, ai 400 partecipanti all'Escursione Nazionale ai Campi di Battaglia promossa dal Touring Club Italiano*».

Erano presenti: il Capo console comm. dott. Giuseppe Biasutti, il segretario dell'Ufficio consolare di Udine, console rag. Luigi d'Agostini; nonchè parecchi consoli della nostra città e dei vari Comuni della provincia, fra i quali i consoli di Gorizia, Pontebba, Cervignano, Osoppo, S. Vito al Tagliamento.

Dopo le presentazioni, il comm. Biasutti aprì la seduta trattando l'argomento delle accoglienze da farsi al passaggio della carovana del Touring nella nostra Provincia, il quale passaggio avverrà nel prossimo giugno. Il comm. Biasutti disse che, alle accoglienze che si delineano fin d'ora veramente grandiose, non potranno rimanere indifferenti le popolazioni dei centri del Friuli ove gli escursionisti transiteranno o sosteranno, e nutre fiducia che pur esse porteranno il loro contributo di omaggio, di cordiale saluto agli ospiti onde non venir meno alle nobili ospitali tradizioni friulane.

Animata si svolse pure la discussione in merito alla propaganda da svolgersi a favore del Touring Club Italiano, il benemerito sodalizio che conta nelle sue file oltre 300 mila soci e può dirsi orgoglioso di essere per organizzazione, lavoro svolto, ecc., al disopra dei sodalizi consimili delle altre Nazioni.

Università Popolare
La fabbricazione dello zucchero

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la prof.ssa Clotilde Sadowsky terrà una conferenza su «La fabbricazione dello zucchero». L'argomento trattato con la nota competenza delle oratrice non mancherà d'interessare per il suo carattere pratico e per l'importanza della materia trattata, nella vita quotidiana. L'ingresso è libero.

CONCERTO ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Domani sera verrà dato, sotto gli auspici dell'Università Popolare, un altro importante concerto.

Il Maestro Mario Mascagni parlerà del Violoncello; dall'imperfetto strumento d'i origine a quello ottimo ottenuto attraverso lenti mutamenti.

Dai migliori compositori per strumenti ad arco e per violoncello in particolare sono stati scelti diversi brani che saranno eseguiti dai valenti professori Ricci e Omiccioli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Tabacco Giuseppe da S. Daniele, in occasione di una gita coi propri operai, lire 50; — Nel I. anniversario della morte del caro nipote Ermanno Bolzicco: La nonna Benedetti Maria lire 20.

ORFANI DI GUERRA — Tabacco Giuseppe da S. Daniele (come sopra lire 50) — Festeggiando a banchetto l'anniversario della entrata in guerra: Sindacato Fascista, Rappresentanti viaggiatori di Commercio L. 130.

AVVERTENZE PER GLI ESAMI AL LICEO SCIENTIFICO

La Presidenza del R. Liceo Scientifico di Udine ci comunica:

Gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 1. luglio p. v. e potranno, eventualmente, essere anticipati dal Ministero al 21 giugno.

I candidati devono presentare domanda al Preside almeno quindici giorni prima della data fissata per l'inizio delle prove. La scelta della sede di esame per i provvedimenti da scuola privata o paterna è libera, ma il candidato dovrà dichiarare nella domanda i motivi della scelta. Tale dichiarazione dovrà essere fatta anche dai candidati agli esami di maturità.

La prova di stenografia negli esami di ammissione al Liceo Scientifico è obbligatoria, con tutte le conseguenze legale, soltanto per coloro che domandino di esservi sottoposti.

Chiarimenti circa i documenti che devono accompagnare le domande e ogni altra informazione, si ricevono presso la segreteria del R. Liceo Scientifico, via del Ginnasio n. 16.

CONCORSO FRA LE PICCOLE IND. PER OGGETTI SBALZATI

Il Comitato Friulano per le piccole industrie ci comunica:

Allo scopo di migliorare la produzione artistica dell'Industria dello sbalzo, l'istituto per il lavoro «per le Piccole Industrie», indice un Concorso fra gli artefici del Veneto per i seguenti oggetti:

a) un piatto in metallo sbalzato su disegno inventato dal concorrente o da un artista di sua fiducia. — b) un vaso in metallo sbalzato su disegno fornito dall'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie». — c) un piatto in metallo sbalzato su disegno fornito dall'Istituto per il lavoro «per le Piccole Industrie».

Al vincitore del concorso di cui alla lettera a) sarà assegnato un premio di lire 3 mila; a quello del Concorso di cui alle lettere b) e c) un premio di lire mille ciascuno.

Le opere dovranno essere inviate entro il 30 luglio prossimo all'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» a Venezia (Riva del Carbon 4792) al quale gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti.

Un volume prezioso

Negli anni dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918, combattendosi l'ultima guerra per la unità dell'Italia, si costituiva tra il personale dell'Amministrazione postale telegrafica-telefonica un Comitato di azione patriottica, avente per programma una larghissima azione morale e materiale che si esplicava sovvenendo le famiglie dei caduti e feriti, aiutando e confortando i profughi, assistendo in mille modi i combattenti, raccogliendo soccorsi per la Croce Rossa e mantenendo viva in tutti la fede nella Vittoria finale. Ma la azione più fervida svolta da tale Comitato fu quella rivolta in favore dei ciechi di guerra, per i quali accumulò cospicue somme, da cui trarrà vita una Fondazione permanente in pro di tali eroici mutilati. E, ad assicurare un maggior reddito alla nascente benefica istituzione, il Comitato di azione patriottica tra il personale postelegrafonico si è fatto ora editore e divulgatore di una grandiosa pubblicazione dedicata a S. M. il Re, che ne accolse con sommo compiacimento il primo esemplare, dal titolo «*Roma Imperiale*», intorno a cui l'Illustre autore professor Gatteschi spese oltre 30 anni di studi faticosi.

Questa smagliante opera, compilata in quattro lingue, ricca di cento tavole, con la ricostruzione dei più cospicui monumenti romani, in sontuosa edizione, costituisce un ornamento indispensabile per ogni biblioteca sia pubblica che privata, talchè il suo prezzo di lire CENTO deve ritenersi molto inferiore al valore reale dell'opera. Il Comitato confida che tutte le biblioteche di questa città, le associazioni culturali e sportive e tutti coloro che romanamente ed italianamente sentono, vorranno acquisiare l'artistica pubblicazione *Roma Imperiale*, per contribuire al perfezionamento dell'opera pro ciechi di guerra intrapresa dal Comitato stesso, onde il coronamento di essa con l'apertura della Fondazione sia al più presto un fatto compiuto.

La grande e laboriosa famiglia postelegrafonica confida che fra la popolazione della patriottica città di Udine saranno numerose le persone che vorranno dare contribnto generoso, ad alleviare l'eroiche sofferenze dei maggiori sacrificati dalla guerra di redenzione, acquistando copie dell'opera del Gatteschi, che sono in deposito presso l'Economo di questa Direzione delle Poste.

Nel mondo degli affari
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

— Nell'ultima assemblea della Cooperativa di Lavoro dei Combattenti di Buia, venne deciso di mettere in liquidazione la Società e vennero nominati liquidatori i signori: Fabbro Valentino fu Lorenzo con voti 47, Ursella Ermenegildo di Giuseppe, con voti 45 e Venchiarutti Vittorio con voti 44.

— A giorni si riunirà l'assemblea della Anonima Cooperativa di lavoro di Dardago, la quale dovrà decidere sulla proposta avanzata dal Consiglio di scioglimento della Società.

RECESSIONE

— Con atti del dott. Alfredo Cavalieri, la signora Maria Colles fu Bartolomeo ved. della Martina, recedeva dalla Società in accomandita, succ. Edoardo Tellini e C. con sede in Udine.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del nostro Tribunale vennero confermati a curatori fallimentari: avv. Carlo Rossi, curatore provvisorio nel fallimento di Antonio Fabbro e Gemma Baschiera da San Vito al Tagliamento; rag. Frediano Tinti, curatore provvisorio del fallimento di Marcello Piccinini di Sacile; rag. Luigi Albini curatore provvisorio del fallimento di Leandro Todero; rag. Frediano Tinti curatore definitivo del fallimento di Eriminia Bisol.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dai falliti Valentino Bortolotti, Francesco e Galliano e Di Filippo Eleonora in Bortolotti da San Daniele i primi, da Fagagna l'ultima, con i loro creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese fallimentari, e del trenta per cento ai creditori chirografari, e ciò tutto entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato, colla garanzia dei signori Asquini Nino e Luigi Pascoli da San Daniele del Friuli.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.